Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — **ROMA — Lunedì, 15 aprile** — **Numero 90**

DIREZIONE		AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**: semestre L. **17**: trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero *298 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti* ***del Regno*** *contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Chi vuole esercitare l'odontoiatria e la protesi dentaria deve essere munito del diploma di laurea in medicina e chirurgia.

Art. 2.

Il ministero della pubblica istruzione provvederà ad istituire gradualmente, presso le facoltà mediche del Regno, corsi di odontoiatria e protesi dentaria da darsi per incarico, sentito il Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Disposizioni transitorie.

Art. 3.

Coloro i quali, pur non essendo provvisti di regolare diploma, esercitano da non meno di otto anni, a partire, dalla maggiore età, personalmente e pubblicamente, odontoiatria e protesi dentaria, saranno ammessi entro un anno dalla promulgazione della presente legge a dare una prova di idoneità dinanzi a una commissione esaminatrice, secondo le norme che verranno stabilite d'intesa fra i ministri dell'interno e della pubblica istruzione, e, conseguentemente, in base al certificato di idoneità conseguito, si intenderanno abilitati alla continuazione dello esercizio.

Varrà come titolo agli effetti sopraddetti un certificato comprovante la frequenza per un triennio ai corsi di odontoiatria in Università nazionali o in scuole estere di carattere governativo o riconosciute dallo Stato.

La tassa di diploma per questa abilitazione sarà di L. 200.

Art. 4.

Coloro che, da non meno di quindici anni, a partire dalla maggiore età, esercitano odontoiatria e protesi dentaria, pure pubblicamente o personalmente, po-

tranno essere autorizzati a continuare l'esercizio stesso, sempre che la idoneità loro sia riconosciuta in base a titoli o documenti ritenuti sufficienti dalla commissione di cui all'art. 3, sentito il parere del Consiglio sanitario della rispettiva provincia. La tassa, di cui all'articolo precedente, dovrà essere pagata anche da coloro che sono contemplati dal presente articolo.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 31 marzo 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 284 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 16 della legge 17 luglio 1910, n. 491, concernente provvedimenti per estendere il bonificamento e la colonizzazione dell'Agro romano;

Udita la commissione di vigilanza per l'Agro romano;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le disposizioni contenute nel testo unico delle leggi sull'Agro romano, approvato con R. decreto 10 novembre 1905, n. 647, sono estese alla tenuta Pantano, sita in territorio del comune di Montecompatri, confinante con la via di Gallicano e con la tenuta di Castiglione, in Agro romano; col territorio del comune di Zagarolo; con proprietà del duca di Gallese; con la tenuta Valpignola e Marmorelle e con la tenuta Pantano in Agro romano.

Essa è inscritta in catasto ai numeri particellari 1 a 32, 33 sub 1, 33 sub 2 - 34 - 35 sub 1 a sub 4 - 36 a 39 - 40 sub 1 a 40 sub 3 - 41 a 47 - 50 - 51 - 53 - 55 - 56 sub 1 a sub 4 - 57 a 59 - 64 a 78 - 79 con A - 79 con B - 79 con C - 79 con D - 87 a 94 - 95 con A - 95 con B - 96 con A - 96 con B - 97 a 127 - 128 con A a 128 con E - 129 con A a 129 con E - 130 a 134 - 134 con A - 135 a 150 - 151 con A - 151 con B - 152 a 154 - 154 con A - 154 con B - 155 a 173 - 173 con A - 173 con B - 174 - 175 - 175 con A - 176 a 181 - 181 con A - 182 a 189 - 190 con A - 190 con B - 191 a 200 - 200 con A - 201 a 221 - 222 con A - 222 con B - 223 a 231 - 231 con A - 231 con B - 232 - 233 - 234 con A - 234 con B - 234 con C - 235 - 236 con A - 236 con B - 236 con C - 237 - 238 con A - 238 con B - 239 a 248 - 248 con A - 249 - 250 con A - 250 con B - 251 a 253, della mappa II, per una superficie di tavole censuarie 10311,98, pari ad ettari 1031,19,80, ed appartiene per ettari 1008,83,70 ai figli nati e nascituri dei coniugi principe Borghese don Scipione e principessa De Ferrari Anna Maria fu Gaetano, usufruttuaria, e per ettari 22,36,10 indiretto dominio ai suddetti, ed in utile dominio ai signori:

1. Montani Aristide fu David.
2. Ricci Cesare, Giuseppina, Elisa ed Adele fu Loreto.
3. Casali Vincenzo fu Francesco.
4. Pennacchiotti Filippo fu Giuseppe.
5. Costantini don Filippo fu Luigi.
6. Ilari Enrico fu Antonio.
7. Ilari Agata fu Antonio in Igretolli.
8. Picco Giovanni fu Giacomo.
9. Borghese don Camillo fu Marcantonio.
10. Grandi Eleonora, Laura ed Attilio fu Attilio.
11. Ciuffa Pio fu Eugenio.
12. Ricci Tommaso di Vincenzo.
13. Ricci Alessandro di Vincenzo.
14. Ricci Carlotta di Vincenzo.
15. Ricci Tommaso di Tommaso.
16. Ricci Irene fu Vincenzo in Carotti.
17. Laurenti Romolo e Gregorio fu Tommaso, in usufrutto a Laurenti Amelia fu Tommaso.
18. Laurenti Eulalia fu Tommaso, in Buglio.
19. Fiorelli Vincenzo fu Sebastiano.
20. Paciotti Andrea fu Antonio.
21. Albertazzi Maria di Paolo, in Di Fabio.
22. Celli Eustachio fu Gaetano.
23. Magretti Egidio fu Mattia.
24. Boni Giovanni fu Dionisio.
25. Fanari Vittorio, Gustavo, Alessandro e Amalia fu Giovanni.
26. Ilari Tommaso fu Antonio.
27. Sonnino Davide fu Gabriele.
28. Talucci Teresa fu Benedetto, usufruttuaria, e Bruni Domenico di Enrico, proprietario.
29. Vivari Salvatore fu Biagio.
30. Adami Filippo fu Francesco.
31. Sonnino Cesare fu Gabriele.
32. Schiaffini Giuseppe di Francesco.
33. Cesaroni Pietro fu Giovanni.
34. Bernaschi Lorenzo fu Antonio.
35. Ilari Tarquinio di Antonio.
36. Di Mattia Luigi ed Aristide fu Giuseppe.
37. Ambrogioni Raffaele fu Giuseppe.
38. Senni Paolina in Marchetti, Giuseppe e Carolina fu Marco.
39. Reali Pio Ludovico fu Biagio.
40. Reali Gaetano fu Biagio.
41. Boccaletti Ginevra fu Riccardo ved. Venturini, usufruttuaria, e Venturini Pietro ed Enrico fu Aurelio, proprietari.
42. Convitto Nazionale Vittorio Emanuele II.
43. Mastrofini Teresa, Leopoldo, Giuseppa, Adelaide, Clotilde, Paolo, Cesare e Augusto fu Andrea.
44. Benedetti Alessandro ed Achille di Antonio.
45. Cesaroni Pietro fu Giovanni.
46. Henry, Alan, Howard duca di Norfolk.
47. Narcisi Giuseppe, Liberato e Luisa fu Pietro, Ricci Emilia ed Elisabetta di Giovanni e Primavera Artemisia ed Angela di Scipione.
48. Ricci Alessandro di Vincenzo.
49. Celli Eustachio, Liduina, e Maria fu Gaetano e Bernaschi Luisa vedova Celli usufruttuaria.

50. Ricci Enrico fu Giuseppe proprietario di 5|6 ed usufruttuaria di 5|8 e Ciminelli Ester di Marco prop. di 1|6 ed usuf. di 3|8.
51. Oliva Natale fu Gregorio.
52. Ilari Angela di Domenico ved. Oliva usuf. e Oliva Matilde in Claudi, Adele in Corsi, Delfina in Primavera e Pasqua Oliva fu Augusto prop.
53. Boni Giovanni fu Dionisio.
54. Senatra Pietro e Alfonso.
55. Venturini Enrico e Pietro fu Aurelio.
56. Venturini Pietro ed Enrico fu Aurelio prop. e Liverziani Marianna fu Massimiliano ved. Venturini usuf. di 1|4.
57. Vivari Adriano fu Giuseppe.
58. Sonnino Marco fu Gabriele.
59. Ciminelli Tullio fu Marco.
60. Magretti Giovanni, Quintilia, Rosa, Annamaria, Pia e Maria fu Pietro.
61. Cupellini Emilio fu Giovanni.
62. Costantini don Filippo fu Luigi.
63. Ciminelli Gina, Marietta, Emma, Caterina e Vincenzo fu Marco.
64. Ciminelli Vincenzo fu Marco.
65. Ciminelli Pio fu Marco.
66. Narcisi Angelo fu Vincenzo usuf. di 1|4 e Narcisi Vincenzo, Amedeo e Carlo di Angelo.
67. Celli Eustachio fu Gaetano prop. e Nardecchia Clarice ved Giammaria usuf. di 1|4.
68. Gori Alessandro di Luigi.
69. De Dominicis Girolamo fu G. Batta.
70. Santilli Tommaso fu Giuseppe.
71. Chierichini Vincenzo fu Giuseppe.
72. Chierichini Agostino fu Emidio.
73. Chierichini Orazio, Antonio, Pietro, Elvira, e Concetta fu Giovanni prop. di 17|18, Angeletti Maria prop. di 1|18.
74. Bettini Giovan Battista ed Aurelio fu Ferdinando.
75. Ilari Giuditta fu Domenico Antonio ved. Ingretolli.
76. Ilari Annibale, Enrico, Tommaso ed Agostino fu Antonio prop. di 1|3 ed usuf. di 4|5 e Claudi Chiara ved. Ilari usuf. di 1|5, Antonio e Marco fu Matteo prop. di 2|3.
77. Martorelli Severo di Salvatore.
78. Carissimi Silvestro di Filippo.
79. Laurenti Mario, Orfeo, Vittorio, Giovanni, Severa, Eucle di Pietro.
80. Ricci Tommaso di Tommaso.
81. Nozzi Nicola fu Pietro prop. di 1|2 e Nozi Nicola, Brigida e Eurigia fu Pietro prop. di 1|2.
82. Grandi Ettore fu Benedetto.
83. Giorgetti Raffaele fu Francesco.
84. Vivari Elena di Adriano.
85. Mastrofini Leopoldo fu Andrea.
86. Aluffi contessa Ulderica fu Massimo.
87. Coletta Luigi fu Giuseppe.
88. Sciarra Bartolomeo di Antonino.
89. Claudi Angelo fu Ambrogio.
90. De Angelis Agnese fu Carlo ved. Gizzarelli Giovanni.
91. Sordini Geltrude di Angelo prop. e Sordini Angelo fu Domenico per la quota di usufrutto legale.
92. Sonnino Marco fu Gabriele.
93. Ingretolli Ginevra fu Agostino.
94. Ingretolli Giuseppe fu Agostino.
95. Ingretolli Davide fu Agostino.
96. Ingretolli Paolo fu Agostino.
97. Ingretolli Celestino fu Agostino.
98. Primavera Luigi e Felice di Sergio.
99. Laurenti Pietro fu Luigi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 febbraio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 289

Regio Decreto 17 marzo 1912, col quale, sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, viene approvato lo statuto della Cassa agraria di Cesarò.

N. 290

Regio Decreto 17 marzo 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, viene modificato l'art. 20 dello statuto del R. collegio femminile « Agli Angeli » di Verona.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 28 marzo 1912, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Carpino Garganico (Foggia).

SIRE!

Due inchieste eseguite nell'aprile e nel novembre dello scorso annuo presso il comune di Carpino Garganico hanno posto in luce l'anormale andamento di quella civica rappresentanza.

A causa della mancata sorveglianza dell'amministrazione gravi abusi ed irregolarità furono commessi nella gestione del dazio consumo, tenuta per qualche tempo in economia dal comune, ed in quella delle oblazioni per le contravvenzioni ai regolamenti comunali: a carico dei responsabili è stata inoltrata regolare denuzia all'autorità giudiziaria.

Nulla ha fatto l'amministrazione per completare l'opera di riordinamento dell'azienda, convenientemente iniziata dal Regio commissario, in seguito allo scioglimento del Consiglio che ebbe luogo nel novembre 1909.

Non è stata curata la riscossione dei rilevanti residui attivi e di altri importanti crediti, tra i quali le rendite dell'ex-ricettizia San Nicola, il rimborso dei frutti del fondo S. Morena e delle spese erogate per la verifica del fondo stesso ed il corrispettivo per le occupazioni di aree al cimitero.

Ciò rende difficile la situazione della cassa che non è nemmeno in grado di provvedere al regolare pagamento degli impiegati. Insolute permangono le importanti vertenze demaniali. Non si è provveduto alla rivendica dei suoli di natura patrimoniale in contrada S. Morena.

In modo irregolare procedono i pubblici servizi in genere, e specialmente quelli di manutenzione stradale, di somministrazione dei medicinali ai poveri, della pubblica istruzione.

La civica rappresentanza, chiamata a giustificarsi su tali addebiti, non ha saputo fornire sufficienti giustificazioni, nè ha mostrato di voler mutare sistema di condotta.

Si rende pertanto necessario una eccezionale misura, a fine di

togliere l'amministrazione del comune dalle mani degli attuali rappresentanti e far luogo all'opera di una persona estranea, che provveda efficacemente alla sistemazione della finanza, alla tutela del patrimonio ed alla regolarizzazione dei pubblici servizi.

Per tali motivi mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà l'unito schema di decreto che, in conformità al parere emesso dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 22 corrente, scioglie il Consiglio comunale di Carpino Garganico, in provincia di Foggia.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Carpino Garganico, in provincia di Foggia, è sciolto.

Art. 2.

Il signor comm. dott. Giuseppe Ferraris è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, sino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 marzo 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 4 aprile 1912, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Cetona (Siena).

SIRE!

Mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto, con cui sono prorogati di due mesi i poteri del commissario straordinario di Cetona.

Siffatta proroga è indispensabile per assicurare la sistemazione della civica azienda, soprattutto nei riguardi della finanza.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Cetona, in provincia di Siena;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Cetona è prorogato di due mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 aprile 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 4 aprile 1912, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Forio d' Ischia (Napoli).

SIRE!

Il commissario straordinario di Forio d'Ischia non può, nel breve periodo che rimane della sua gestione, condurre a termine il riordinamento della civica azienda, dovendo ancora compiere gli atti relativi alla contrattazione di un mutuo per la dimissione di passività, compilare i progetti e i piani finanziari per la costruzione dell'edificio scolastico e per l'ampliamento del cimitero, curare la revisione dei regolamenti locali.

Altri provvedimenti richiedono gli uffici e servizi comunali che presentano deficienze e irregolarità.

È indispensabile pertanto prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, ed a ciò provvede lo schema di decreto, che mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Forio d'Ischia, in provincia di Napoli;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Forio d'Ischia è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 aprile 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA MARINA

Relazione a S. E. il ministro della marina in data 17 febbraio 1912, sulla liquidazione generale definitiva dei premi di navigazione guadagnati nell'esercizio finanziario 1910-911.

Eccellenza!

In conformità delle disposizio contenute nell'art. 4 della legge

16 maggio 1901, n. 176 e dell'art. 65, comma secondo, del regolamento approvato con R. decreto n. 500 del 13 novembre 1902 è stata eseguita la liquidazione generale definitiva dei premi di navigazione guadagnati dalle navi mercantili nazionali durante l'esercizio finanziario 1910-911.

Nell'esercizio stesso nessun veliere potè concorrere al premio nominale di centesimi venti, poichè l'ultimo che, nell'esercizio precedente, trovavasi ancora nelle condizioni richieste, perdette per età il diritto a tale beneficio nel settembre 1910 e durante il periodo luglio-settembre non effettuò viaggi.

Compilati pertanto due soli quadri, uno per i piroscafi e l'altro per i velieri, aventi diritto ad un premio nominale di centesimi trenta, ed eseguite le operazioni prescritte dall'art. 65 del regolamento sopra indicato, si sono avuti i seguenti risultati:

I - per i piroscafi:

a) stazza lorda complessiva dei piroscafi che hanno concorso al premio, tonn. 212,104;

b) somma da ripartire: L. 2,863,401.00;

c) ammontare dei prodotti delle tonnellate di stazza lorda di ciascun piroscafo per le miglia effettivamente percorse: 7,162,534,964;

d) premio per ogni tonnellata di stazza lorda e per ogni mille miglia di percorso:

$$\frac{L.\ 2,863,401.00 \times 1000 \times 1}{7,162,534,964} = L.\ 0.3997$$

II - per i velieri aventi diritto ad un premio nominale di centesimi 30:

a) stazza lorda complessiva dei velieri che hanno concorso al premio, tonnellate 35,040;

b) somma da ripartire: L. 126,144.00;

c) ammontare dei prodotti delle tonnellate di stazza lorda di ciascun veliere per le miglia effettivamente percorse: 429,347,217;

d) premio per ogni tonnellata di stazza lorda e per ogni mille miglia di percorso:

$$\frac{L.\ 126,144.00 \times 1000 \times 1}{429,347,217} = L.\ 0.2938;$$

Ciò premesso, mentre ho l'onore di presentare i due quadri, distinti secondo le due categorie di navi sopra accennate, e contenenti la indicazione del nome di ciascuna nave, dei viaggi eseguiti, delle miglia percorse e delle operazioni di liquidazione compiute, mi pregio di sottoporre alla firma dell'E. V. l'unito schema di decreto, diretto a stabilire le suddette misure di premio in L. 0.3997 per i piroscafi ed in L. 0.2938 per i velieri ed a portare le misure stesse a conoscenza degl'interessati.

Il direttore generale
BRUNO.

IL MINISTRO

Visto l'art. 4 della legge 16 maggio 1901, n. 176, sui provvedimenti a favore della marina mercantile;

Vista la liquidazione dei premi di navigazione guadagnati dalle navi mercantili nazionali durante l'esercizio finanziario 1910-911;

Decreta:

Il premio di navigazione spettante alle navi sopra indicate per i viaggi compiuti durante l'esercizio finanziario 1910-911 è stabilito, per ogni tonnellata di stazza lorda e per ogni mille miglia di percorso, nella misura seguente:

L. 0.3997 per i piroscafi;

L. 0.2938 per i velieri che al 31 dicembre 1900 godevano di un premio di navigazione superiore a quello stabilito dalla legge 16 maggio 1901, n. 176;

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 18 febbraio 1912.

LEONARDI-CATTOLICA

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 11 corrente, in Montefino, provincia di Teramo, e in Montebello Jonico, provincia di Reggio Calabria, sono stati attivati al servizio pubblico rispettivamente un ufficio telegrafico di 3ª classe e un ufficio fono-telegrafico di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 12 aprile 1912.

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Viste le proposte dei noli pel trasporto degli emigranti nel 2° quadrimestre 1912, presentate dai vettori: Navigazione Generale Italiana, La Veloce, Lloyd Italiano, Italia, Lloyd Sabaudo, Norddeutscher Lloyd, Hamburg-Amerika Linie, White Star Line, Cyp. Fabre & C.ie, Anchor Line, Société Générale de Transports Maritimes à vapeur, La Ligure-Brasiliana, Siculo-Americana e Compagnie Générale Transatlantique;

Viste le domande speciali di aumento immediato dei noli, presentate dai vettori: Navigazione Generale Italiana, La Veloce, Lloyd Italiano, Italia, Lloyd Sabaudo, Hamburg-Amerika Linie, White Star Line, La Ligure-Brasiliana e Siculo-Americana;

Tenuto conto delle informazioni raccolte, a norma dell'art. 14 della legge sull'emigrazione, sulle condizioni generali del mercato dei noli e sui prezzi pel trasporto dei passeggieri di 3ª classe nei viaggi transatlantici, praticati nei principali porti esteri;

Tenuto conto della classe e velocità dei piroscafi e della qualità dei trasporti;

Sentito il parere della Direzione generale della marina mercantile e delle Camere di commercio di Genova, Napoli, Palermo, Messina e Venezia;

Esaminate le ragioni addotte dai suddetti vettori a sostegno delle loro domande, nonchè le considerazioni per cui il Commissariato dell'emigrazione non ha creduto di approvare le proposte di noli presentate dagli stessi vettori;

Ritenuto che nei coefficienti da tenersi a calcolo per la determinazione dei noli le sole variazioni degne di rilievo sono quelle intervenute nel mercato dei carboni in seguito allo sciopero dei minatori inglesi;

Ritenuto che la causa del turbamento del mercato dei carboni fa prevedere che il rialzo dei prezzi sia del tutto temporaneo, così che esso possa considerarsi come una variazione nel costo di esercizio sopportabile dall'industria, date le condizioni di esercizio ed il livello attuale dei noli;

Ritenuto peraltro che in via di equità possa concedersi un temporaneo aumento dei prezzi, fino a che duri il rialzo dei carboni nell'attuale misura eccezionale, e che, tutto considerato, salvo ogni ulteriore determinazione, convenga determinare il periodo pel quale si concede tale aumento ad un mese e la misura dell'aumento a L. 10;

Ritenuto, circa la decorrenza del detto aumento, che, date le condizioni attuali del movimento emigratorio e gl'impegni già assunti dai vettori per le partenze della seconda metà del mese in corso, convenga far decorrere tale aumento a partire dal primo maggio prossimo;

Sentiti i pareri del Consiglio superiore di marina;

Visto l'art. 14 della legge 31 gennaio 1901, n. 23;

Decreta:

Art. 1.

Sono stabiliti i seguenti noli massimi, pel trasporto di emigranti, dal 1° maggio al 31 agosto 1912:

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA.

PIROSCAFI	Stati Uniti – Nuova York Boston e Filadelfia	Stati Uniti – Nuova Orleans	Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
Re Vittorio	—	—	207	222
Regina Elena	—	—	207	222
Principe Umberto	—	—	207	222
Duca di Aosta	210	235	207	222
Duca degli Abruzzi	210	235	207	222
Duca di Genova	210	235	207	222
America	210	235	207	222
Umbria	—	—	196	208
Lazio	195	220	191	203
Sannio	195	220	191	203

LA VELOCE.

PIROSCAFI	Stati Uniti – Nuova York Boston e Filadelfia	Stati Uniti – Nuova Orleans	Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)	Centro America
Oceania	210	235	207	222	—
Europa	200	225	196	208	—
Italia	200	225	196	208	200
Brasile	200	225	196	208	200
Argentina	200	225	196	208	200
Savoia	200	225	196	208	200
Città di Milano	178	203	174	188	195
Città di Torino	178	203	174	188	195

LLOYD ITALIANO.

PIROSCAFI	Stati Uniti – Nuova York	Stati Uniti – Nuova Orleans	Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
Principessa Mafalda	—	—	217	232
Taormina	210	235	207	222
Mendoza	200	225	196	208
Cordova	200	225	196	208
Indiana	200	225	196	208
Luisiana	200	225	196	208

ITALIA.

PIROSCAFI	Stati Uniti – Nuova York e Filadelfia	Stati Uniti – Nuova Orleans	Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
Ancona	210	235	207	222
Verona	210	235	207	222
Siena	195	220	191	203
Bologna	195	220	191	203
Ravenna	190	215	186	193
Toscana	190	215	186	193

LLOYD SABAUDO.

PIROSCAFI	Stati Uniti (Nuova York)	Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
Tomaso di Savoia	210	207	222
Principe di Udine	210	207	222
Re d'Italia	200	196	208
Principe di Piemonte	200	196	208
Regina d'Italia	200	196	208

NORDDEUTSCHER LLOYD.

PIROSCAFI	Stati Uniti (Nuova York)
Berlin	210
Kaiser Wilhelm der Grosse	200
Königin Luise	200
König Albert	200
Prinzess Irene	200
Barbarossa	200
Friedrich der Grosse	200
Neckar	195

HAMBURG-AMERIKA LINIE.

PIROSCAFI	Stati Uniti (Nuova York)	Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
Moltke	200	196	208
Hamburg	200	196	208
Cincinnati	200	—	—
Cleveland	200	—	—
Batavia	175	172	183

WHITE STAR LINE.

PIROSCAFI	Stati Uniti	
	Nuova York	Boston
Cedric	200	—
Celtic	200	—
Canopic	—	200
Cretic	—	200

CYP. FABRE & C.IE.

PIROSCAFI	Stati Uniti (Nuova York)
Sant'Anna	200
Venezia	200
Madonna	200
Germania	195

ANCHOR LINE.

PIROSCAFI	Stati Uniti	
	Nuova York	Nuova Orleans
Italia	185	210
Perugia	178	205
Calabria	178	205

SOCIÉTÉ GÉNÉRALE DE TRANSPORTS MARITIMES À VAPEUR

PIROSCAFI	Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
Salta	191	203
Paranà	191	203
Plata	191	203
Pampa	191	203
Formosa	191	203
Algérie	176	183

LA LIGURE-BRASILIANA.

PIROSCAFI	Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
Garibaldi	196	208
Cavour	196	208

SICULO-AMERICANA.

PIROSCAFI	Stati Uniti (Nuova York)	Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
San Guglielmo	200	196	208
San Giorgio	200	196	208
San Giovanni	195	191	203

COMPAGNIE GÉNÉRALE TRANSATLANTIQUE

PIROSCAFI	Stati Uniti (da Modane a Nuova York, via Havre) (1)
La Provence	200
La Lorraine	200
La Savoie	200
Rochambeau	195
Chicago	195

(1) Sotto l'osservanza delle norme speciali stabilite per la *Compagnie Générale Transatlantique.*

Art. 2.

Pei contratti di trasporto relativi alle partenze da effettuarsi dal 1° al 31 maggio p. v., i vettori sono autorizzati a percepire un aumento di L. 10 (dieci) sui prezzi portati dalle tariffe di cui all'art. 1.

Roma, 14 aprile 1912.

Il ministro
DI SAN GIULIANO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 17 marzo 1912:

Sono collocati in aspettativa per provata infermità e dietro loro domanda i sottonotati insegnanti:

Lori Antonio, ordinario di storia e geografia nelle RR. scuole tecniche dal 5 marzo 1912 e non oltre il 4 marzo 1914 con l'anno assegno di L. 1904,88.

Rota Rossi Lorenzo, ordinario di lingua tedesca nell'istituto tecnico di Modena dal 10 febbraio 1912 e non oltre il 9 febbraio 1914, con l'assegno annuo di L. 2300.

Frizzi Giuseppe, capo d'istituto effettivo nell'istituto tecnico di Lodi dal 25 dicembre 1911 e non oltre il 24 dicembre 1913, con l'assegno annuo di L. 3147,58.

Sono richiamati in servizio dall'aspettativa dietro loro domanda e con la decorrenza per ciascuno indicata i professori:

Santini Pietro, ordinario di storia e geografia nel liceo di Urbino dal 16 marzo 1912.

Giunti Benvenuto, ordinario di computisteria nella R. scuola tecnica « Toscanelli » di Firenze, dal 1° febbraio 1912.

Con R. decreto del 18 marzo 1912:

Fogli Augusto, straordinario di materie letterarie nel ginnasio inferiore di Chiari, è richiamato dietro sua domanda in servizio dall'aspettativa e destinato al ginnasio stesso dal 18 marzo 1912.

Con R. decreto del 20 marzo 1912:

Sbavaglia Salvatore, straordinario di lingua italiana nelle Regie scuole tecniche, è collocato in aspettativa dal 1° marzo 1912 e non oltre il 30 settembre 1912, con l'assegno in ragione di annue L. 600.

Con R. decreto del 24 marzo 1912:

Concari Tullo, ordinario di lettere italiane nell'istituto tecnico di Forlì, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio, su domanda, dal 3 gennaio 1912.

Direzione generale per l'istruzione primaria e popolare.

ELENCO nominativo degli insegnanti delle RR. scuole normali, collocati in aspettativa e richiamati in attività di servizio.

Con R. decreto del 4 aprile 1912.

Armandi-Gasparini Chiara, ordinario di storia e geografia del 2° ordine di ruoli nella R. scuola normale « P. Fonseca » di Napoli, con lo stipendio di L. 4407,05, è collocata in aspettativa per comprovata infermità, a decorrere dal 16 marzo 1912, e non oltre il 15 marzo 1914, con l'assegno annuo di L. 2203,52.

Mestica-Galamini Luisa, ordinario di storia e geografia del 2° ordine di ruoli nella R. scuola normale di Ancona, con lo stipendio di L. 3944,55, è collocata in aspettativa per comprovata infermità, a decorrere dal 22 marzo 1912, e non oltre il 21 marzo 1914, con l'assegno annuo di L. 1972,27.

Albertelli-Gabrielli Angiolina, ordinario di lingua italiana del 1° ordine di ruoli nelle classi complementari della R. scuola normale « Sanvitale » di Parma, è richiamata in attività di servizio, in seguito a sua domanda, alla predetta scuola, dal 1° aprile 1912.

MINISTERO DELLA GUERRA

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 16 marzo 1912:

Ameglio cav. Giovanni, maggiore generale comandante brigata Piemonte, promosso straordinariamente tenente generale, per merito di guerra, e collocato a disposizione dal 16 marzo 1912.

Con R. decreto del 31 marzo 1912:

Franco cav. Pio, colonnello comandante 4 artiglieria campagna, promosso maggiore generale e nominato comandante artiglieria campagna Torino.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 29 febbraio 1912:

Foschini Francesco, capitano 81 fanteria — Tironi Carlo, id. 84, trasferiti nel corpo di stato maggiore.

I seguenti capitani sono trasferiti nel corpo di stato maggiore:

Caldieri Luigi — Marinetti Adriano — Guarducci Alberto — Coda Zabetta Salvatore — Tonelli Mario — De' Medici nobile patrizio napoletano dei principi di Ottaiano Giulio.

Con R. decreto del 17 marzo 1912:

Marangoni cav. Cesare, colonnello capo ufficio comando capo stato maggiore, nominato capo di stato maggiore VII corpo armata.

Zupelli cav. Vittorio, id. comandante 22 fanteria, trasferito nel corpo di stato maggiore.

Petitti Di Roreto cav. Carlo, tenente colonnello addetto comando IX corpo armata — Petilli cav. Giuseppe, id. id. id. corpo stato maggiore, promossi colonnelli e nominati capi ufficio comando corpo stato maggiore, con anzianità 31 marzo 1912 e con decorrenza per gli assegni dal 1° aprile 1912.

Con R. decreto del 31 marzo 1912:

Montanari cav. Umberto, maggiore capo sezione ministero guerra (incaricato) — De Bono cav. Emilio, id. capo di stato maggiore divisione territoriale Novara, promossi tenenti colonnelli, con anzianità 31 marzo 1912.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 29 gennaio 1912:

Carresi cav. Vittorio, maggiore legione Bari — Masi cav. Giuseppe, capitano id. Roma, collocati in posizione ausiliaria, dall'1 febbraio 1912.

Arma di fanteria.

Con R. decreto dell'11 gennaio 1912:

Camerini cav. Aristide, colonnello comandante 16 fanteria — Carboni cav. Augusto, id. id. 88 id., collocati a riposo, con decorrenza dal 16 gennaio 1912, per avere raggiunto i limiti minimi di età e di servizio prescritti dal testo unico delle leggi sulle pensioni ed inscritti nella riserva.

Con R. decreto del 14 gennaio 1912:

Robotti cav. Giuseppe, colonnello comandante 43 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 30 gennaio 1912.

Con R. decreto del 28 gennaio 1912:

Maggiolini-Scarampi nob. dei conti e nob. dei signori di Mombercelli e Belvedere cav. Alessandro, colonnello comandante 72 fanteria, collocato a riposo dall'1 febbraio 1912, avendo le condizioni per liquidare il massimo della pensione ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 4 febbraio 1912:

Bernardini Emmanuele, tenente R. corpo di truppe coloniali della Somalia italiana (a disposizione ministero affari esteri), cessa di essere a disposizione del suddetto ministero, dal 14 gennaio 1912.

I seguenti ufficiali sono collocati a disposizione del ministero degli affari esteri e destinati al R. corpo di truppe coloniali della Somalia italiana dal 21 gennaio 1912:

Cimino Gaetano, capitano — Martini Agostino, tenente — Giovannetti Arturo — Bonetti Carlo — Marinoni Umberto, tenente — Morello Mario, id. — Santini Gualtiero, id. — Galotti Antonio, sottotenente.

Con R. decreto del 25 febbraio 1912:

Gibelli cav. Francesco, colonnello comandante 3 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 28 febbraio 1912.

Con R. decreto del 3 marzo 1912:

Cibelli cav. Dionisio, capitano R. corpo di truppe coloniali della Somalia italiana, a disposizione ministero affari esteri, cessa di essere a disposizione del suddetto ministero, è dispensato, per sua domanda, dal servizio permanente, dall'1 agosto 1911, ed è inscritto fra gli ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 7 marzo 1912:

Pagella cav. Vittorio, maggiore in aspettativa per infermità incontrate in servizio, richiamato in servizio, dal 10 marzo 1912.

Con R. decreto del 10 marzo 1912:

Schiani cav. Umberto, maggiore 8 bersaglieri, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Ghisolfi cav. Adolfo, id. in aspettativa, richiamato in servizio, dal 1° marzo 1912.

Rol Antonio, capitano 4 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Grimaldi Rodolfo, id. 8 bersaglieri, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Regis Mario, tenente 72 fanteria, accettata la dimissione dal grado, dal 10 marzo 1912.

Trillo Michele, id. 14 id., collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con R. decreto del 17 marzo 1912:

Ferrari cav. Decio, colonnello comandante 42 fanteria, esonerato dal sopraindicato comando e nominato comandante collegio militare Roma.

Gonzaga principe cav. Maurizio, id. stato maggiore, trasferito nell'arma di fanteria e nominato comandante 42 fanteria.

seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli e nominati conandanti del corpo per ciascuno indicato dal 31 marzo 1912, con decorrenza per gli assegni dal 1° aprile successivo:

Boardi cav. Francesco, 74 fanteria, comandante 78 fanteria.
De Bernardis cav. Nicola, 79 id., id. 16 id.
Ferrero cav. Giacinto, stato maggiore, id. 54 id.
Biettinesi cav. Vittorio, 49 fanteria, id. 11 id.
Falbtti di Villafalletto cav. Lodovico, 23 id., id. 63 id.
Dalnasso cav. Luigi, 49 id., id. 7 alpini.
Cao cav. nobile don Gio. Battista, 46 id., id. 88 fanteria.
Bertucchi cav. Paolo, 30 id., id. 22 id.
Amatei cav. Giulio, 6 bersaglieri, id. in 2° scuola militare.
Madaena cav. Nicolò, stato maggiore, id. 72 fanteria.
Villa cav. cav. Ugo, 43 fanteria, id. 43 id.
Paglimica cav. Luigi, 15 id., id. 67 id.
Faconi cav. Alfredo, 27 id., id. 3 id.

Con R. decreto del 28 marzo 1912:

Pinna Giuseppe, sottotenente complemento fanteria, nominato sottotenente effettivo di fanteria con anzianità assoluta 12 novembre 1911, con riserva di anzianità relativa.

Con R. decreto del 31 marzo 1912:

I seguenti ufficiali di fanteria e del corpo di stato maggiore sono promossi al grado superiore, con anzianità 31 marzo 1912:

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Campioni cav. Mario — Buonamici cav. Luigi Alfonso — Ricordi cav. Alessandro — Cotta Ramusino cav. Carlo — Alberino cavalier Filippo — Servici cav. Gio. Battista — Romano cav. Salvatore — Raho cav. Francesco — Ballerini cav. Giuseppe — Morino cav. Stanislao — Pittaluga cav. Vittorio Emanuele — Pirzio Biroli cav. Cesare — Ivaldi cav. Luigi — Ballesio cav. Angelo — Bini cav. Tommaso — Raviolo cav. Luigi — Calcagno cav. Vittorio.

Capitani promossi maggiori:

Piccirilli cav. Nicola — Balbi cav. Pietro — Tarditi cav. Giuseppe — Perol cav. Clemente — Pasini nob. cav. Pietro — Ponzi cav. Vincenzo — Chioccarelli cav. Vincenzo — Palamenghi Bruno — Cesarini cav. Guglielmo — Mari cav. Francesco — Tommasini cav. Paolo — Scafaro cav. Eduardo — Moreschi calier Oreste — Gatti cav. Giuseppe.

Paolini cav. Paolo — Oberti cav. Vittorio — Francesetti di Mezzenile nobile dei conti cav. Renato — Musso cav. Antonio — Poggi cav. Umberto — Calabria cav. Benedetto — Castelli cav Riccardo — Oliveri cav. Felice — Becchio cav. Giuseppe — Conti cav. Pietro — Clerici cav. Ambrogio — Danioni cav. Enrico — Rho cav. Michele Eraldo — Cordero di Montezemolo Demetrio — Sanguineti cav. Filippo — Cei Ugo — Biancardi Pietro — Roncaglia Angelo — Galli Mario.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 7 marzo 1912:

Scarampi di Prunetto Ludovico, tenente in aspettativa, richiamato in servizio, con anzianità 28 settembre 1909.

Con R. decreti del 10 marzo 1912:

Maurigi marchese e conte dei marchesi di Castel Maurigi cav. Giovanni, tenente in aspettativa, richiamato in servizio, con anzianità 18 settembre 1903.

Marchisio Carlo, sottotenente in aspettativa, richiamato in servizio dal 21 dicembre 1911.

Con R. decreto del 31 marzo 1912:

I seguenti ufficiali di cavalleria sono promossi al grado superiore, con anzianità 31 marzo 1912:

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Ruta Enrico — Bottagisio Cesare.

Capitani promossi maggiori:

Pignatelli di Montecalvo Pompeo — Fattori Enrico.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 21 marzo 1912:

I seguenti tenenti d'artiglieria sono promossi capitani con anzianità assoluta 31 gennaio 1912, con riserva d'anzianità relativa:

Teggia Droghi Luigi — Vannutelli Giuseppe — Luccidi Luciano — Cavandoli Francesco.

Con R. decreto del 31 marzo 1912:

Bruscagli cav. Alessandro, colonnello direttore artiglieria Roma, esonerato dall'anzidetta carica, collocato a disposizione ministero guerra e comandato direzione artiglieria Roma, dal 1° aprile 1912.

Sachero cav. Giacinto, id. a disposizione ministero guerra (comandato ispettorato generale artiglieria), cessa di essere a disposizione e di essere comandato nella carica anzidetta e nominato comandante 1° artiglieria pesante campale, dal 1° id.

Genovese cav. Luigi, tenente colonnello comandante 22 artiglieria campagna, promosso colonnello, con anzianità 31 marzo 1912 e con decorrenza per gli assegni dal 1° aprile 1912, continuando nell'attuale comando.

Caorsi cav. Andrea, id. a disposizione ministero guerra (comandato comando artiglieria fortezza Piacenza), cessa di essere a disposizione e nominato comandante 2° artiglieria pesante campale (incaricato), dal 1° id.

Cagnardi cav. Gaudenzio, id. id. 23 artiglieria campagna, nominato comandante 4° artiglieria campagna (incaricato), dal 1° id.

(16) (*Continua*).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 0[0 3.50 0[0	212685 524662	24 50 10 50	Genova Teresa fu *Giuseppe* moglie di Mora Giuseppe, domiciliata ad Invorio Inferiore (Novara)	Genova Teresa fu *Giuseppe* o *Carlo-Giuseppe*, ecc. come contro
3.50 0[0	247585	87 50	Dassori Francesca, *Giambattista-Stefano* ed Elisa fu Girolamo, minori, sotto la patria potestà della madre Ginocchio Dominica, domiciliata in Genova	Dassori Francesca, *Sebastiano* ed Elisa fu Girolamo, ecc. come contro
3.50 0[0	642874	210 —	Della Chiesa di Cervignasco Vittorina di *Innocente*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Saluzzo (Cuneo)	Della Chiesa di Cervignasco Vittorina di *Innocenzo*
3.50 0[0	3091 assegno provvisorio	1 05	Longo Michele e *Polina* fu Michele, minori, sotto l'amministrazione della signora *Antonetta Pacelli*, loro madre e tutrice, domiciliati in Napoli	Longo Michele e *Maria-Solina* fu Michele, minori, sotto l'amministrazione della signora *Antonietta* o *Maria-Antonietta Pacelli* o *Pacello* o *Paciello*, loro madre e tutrice, domiciliati in Napoli

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 23 marzo 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Vinci Nicodemo fu Bruno, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 41 ordinale, n. 402 di protocollo e n. 1765 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Catanzaro in data 11 agosto 1908, in seguito alla presentazione di un certificato nominativo della rendita complessiva di L. 10, consol. 5 % con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al detto signor Vinci Nicodemo, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 4 aprile 1912.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 15 aprile 1912, in L. 101.06.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 15 al giorno 21 aprile 1912 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 101.05.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

13 aprile 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 % *netto*	95,70 38	93,95 38	94 70 38
3.50 % *netto* (1902)	95,50 50	93,75 50	94,50 50
3 % *lordo*	67,26 25	66,06 25	67,17 72

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

IL MINISTRO

Visto il R. decreto 11 gennaio 1912, n. 138, che approva il regolamento per il personale dell'amministrazione centrale dell'agricoltura, industria e commercio;

Decreta:

Art. 1.

Tra i laureati in scienze agrarie è aperto un concorso ad un posto di assistente di 3ª classe nel ruolo del bonificamento agrario e della colonizzazione, con lo stipendio annuo di L. 2700.

Art. 2.

Gli aspiranti dovranno far pervenire al ministero di agricoltura, industria e commercio, direttamente alla divisione Iª non più tardi

del 20 maggio 1912, le loro domande in carta da bollo da una lira, corredate dai documenti indicati qui appresso:

1° atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente alla data del presente decreto abbia compiuto il 18° e non oltrepassato il 35° anno di età. Quando il concorrente non sia nato in provincia di Roma, l'atto di nascita dovrà essere legalizzato dal presidente del tribunale.

Questo limite non si applica agli impiegati che già appartengono ai ruoli centrali e provinciali del ministero di agricoltura, industria e commercio, nonchè ai professori delle scuole dipendenti dal ministero stesso;

2° certificato medico, legalizzato dal sindaco o dalla competente autorità medica militare, di sana e robusta costituzione fisica, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

3° certificato di cittadinanza italiana, tenuto conto del disposto dell'art. 3 della legge sullo stato degli impiegati civili (testo unico);

4° certificato di soddisfatto obbligo della leva militare, o d'inscrizione nella lista di leva, qualora la classe del concorrente non sia stata ancora chiamata;

5° certificato di buona condotta, legalizzato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

6° certificato d'immunità penale, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

7° diploma originale di laurea in scienze agrarie rilasciato da una università del Regno, ovvero, da un istituto superiore di agricoltura.

Al diploma di laurea dovrà essere unito un certificato, debitamente autenticato, dimostrante i punti ottenuti nelle singole prove finali.

Non si terrà conto delle domande di quei concorrenti che facessero riferimento a documenti esistenti presso altre amministrazioni o che inviassero documenti irregolari.

I concorrenti che già fossero impiegati dello Stato, sono esonerati dal presentare i documenti di cui ai nn. 3, 4, 5 e 6; essi però sono tenuti a presentare un certificato, rilasciato dall'amministrazione dalla quale dipendono, comprovante la loro appartenenza all'amministrazione stessa.

Ciascun concorrente dovrà nella domanda di ammissione al concorso indicare chiaramente l'indirizzo ove dovranno farglisi pervenire le necessarie comunicazioni.

Art. 3.

Il concorso è per esami.

Gli esami comprenderanno queste materie:

1° agraria, prova scritta ed orale;

2° economia ed estimo rurale, prova scritta ed orale;

3° nozioni di diritto e di legislazione agraria e forestale, prova scritta ed orale;

4° topografia, prova orale;

5° macchine agrarie, prova orale.

6° lingua francese (versione dall'italiano, lettura e conversazione), prova scritta ed orale.

Gli esami si daranno in Roma ed avranno principio in giorno che verrà destinato.

Roma, 14 aprile 1912.

Il ministro
NITTI.

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Visto il titolo II del regolamento per il personale del Real corpo delle miniere, approvato col R. decreto del dì 11 gennaio 1912, n. 143;

Decreta:

Art. 1.

È aperto il concorso a quattro posti di ingegnere-allievo nel R. corpo delle miniere, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Art. 2.

L'esame di concorso consisterà in due prove scritte sulla fisica tecnica e la meccanica, ed in prove orali sulle stesse materie e ulla chimica, la mineralogia, la geologia e la lingua francese, secondo i programmi seguenti:

I. *Fisica tecnica.* — 1. Principio di Mayer e principio di Carnot. Equazioni fondamentali della termodinamica.

2. Proprietà dei gas perfetti e dei vapori saturi. Trasformazioni sotermiche ed adiabatiche.

3. Macchina ideale a vapore agente secondo un ciclo di Carnot. Macchine reali a vapore. Macchine a vapore surriscaldato.

4. Trasmissione del calore fra i fluidi stagnanti e tra i fluidi in moto.

5. Movimento dei fluidi aereiformi. Equazioni fondamentali. Efflusso dei gas. Movimento dei gas in un condotto semplice e nei condotti complessi. Ventilazione.

6. Combustibili industriali. Apparecchi di combustione.

7. Fenomeni e leggi fondamentali dell'elettrostatica, magnetismo, elettromagnetismo.

8. Leggi sulle correnti elettriche nei circuiti semplici e nei circuiti complessi.

9. Pile idroelettriche. Potenza e rendimento di una pila. Accumulatori. Leggi dell'elettrolisi.

10. Macchine dinamo-elettriche a corrente continua alternate. Rendimento elettrico e rendimento industriale.

11. Trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica e trasformatori.

II. *Meccanica.* — 1. Nozioni di cinematica applicata.

2. Regolarizzazione del movimento rotatorio; volanti; regolatori.

3. Rendimento delle macchine; applicazione alle più semplici. Dinamometri.

4. Trasmissioni: per alberi; per cinghie; per funi di canape e metalliche.

5. Motori idraulici; ruote; turbine; macchine a stantuffo.

6. Generatori di vapore.

7. Motori a vapore: sistemi più comuni di distribuzione. Motori a gas.

8. Macchine ad aria motrici ed operatrici.

9. Macchine per elevare l'acqua.

10. Paranchi; strettoi; gru; ascensori.

11. Nozione di resistenza dei materiali.

III. *Chimica.* — Leggi che governano le combinazioni chimiche. Metalloidi e metalli e loro principali combinazioni.

Principî generali di analisi chimica. Analisi per via secca. Analisi quantitativa per via umida.

IV. *Mineralogia e geologia.* — 1. Caratteri fisici, cristallografici e chimici dei minerali.

2. Descrizione e riconoscimento dei principali minerali.

3. Principî di litologia. Descrizione e riconoscimento dei principali tipi di roccie.

4. Nozioni generali di geologia.

V. *Lingue straniere.* — Lingua francese.

Gli esami avranno luogo in Roma presso il ministero di agricoltura, industria e commercio, e cominceranno il giorno 3 giugno 1912, alle ore 9.

Per gli esami sono assegnati tre giorni: due per le prove scritte ed uno per quelle orali.

Per lo svolgimento di ciascuna delle prove scritte sono assegnate ai candidati otto ore, decorrenti dal momento della comunicazione del tema, e non computando in esse il tempo destinato al riposo.

Per essere ammessi all'esame orale, i candidati devono aver riportato almeno settanta punti su cento complessivamente nelle due prove scritte e non meno di trenta in ciascuna di esse.

L'esame orale ha la durata almeno di un'ora per ogni candidato.

I candidati che abbiano dichiarato di conoscere anche la lingua tedesca od inglese ne danno prova alla fine degli esami orali, mediante lettura e traduzione in italiano.

Per poter ottenere la nomina, i candidati devono aver riportato anche nell'esame orale non meno di 35 punti su 50 in ciascuna materia.

Sarà tenuto conto, nella classificazione finale dei candidati, del risultato degli esami speciali sostenuti presso le scuole o gl'istituti superiori d'ingegneria; dei documenti di altri studi compiuti o di lavori eseguiti, nonchè delle prove facoltative di lingua inglese o tedesca.

I concorrenti giudicati vincitori del concorso sono classificati per ordine di punti.

A parità di punti, ha la precedenza quegli che abbia prestato servizio utile a pensione in una amministrazione dello Stato, nell'esercito o nell'armata, con precedenza per colui che abbia servito per maggior tempo. Sempre a parità di punti e in mancanza di titoli quanto al servizio, ha la precedenza il maggiore di età.

Art. 3.

Chi intenda presentarsi al concorso farà pervenire al ministero di agricoltura, industria e commercio, non più tardi del 20 maggio 1912, una domanda, scritta di proprio pugno, su carta bollata da L. 1, nella quale deve:

a) indicare il cognome, il nome, la paternità, il luogo di nascita ed il domicilio al quale dovranno essere indirizzate le occorrenti comunicazioni;

b) dare un breve cenno della pratica fatta, dei progetti studiati, delle memorie scritte ed ogni altra notizia che ritenga opportuna per far conoscere le sue speciali attitudini;

c) indicare se oltre alla lingua francese, la cui conoscenza è obbligatoria, conosca anche la lingua tedesca od inglese;

d) dichiarare se abbia altro impiego alla dipendenza dell'amministrazione dello Stato.

Art. 4.

Insieme alla domanda devono essere presentati i seguenti certificati in forma autentica e debitamente legalizzati:

a) certificato del sindaco del comune di origine, od atto di notorietà legalizzato del prefetto, dal quale risulti che il concorrente è cittadino italiano.

Sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini delle altre regioni italiane, quando anche manchino della naturalità;

b) atto di nascita, legalizzato dal presidente del tribunale comprovante che il candidato ha compiuta l'età di 18 anni e non oltrepassato il trentesimo anno dalla data del presente decreto;

c) certificato di moralità, rilasciato dal sindaco del comune di abituale residenza e legalizzato dal prefetto;

d) certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale;

e) la prova di avere ottemperato alle disposizioni delle leggi sul reclutamento;

f) il diploma originale d'ingegnere civile o industriale rilasciato da una scuola d'applicazione o da un istituto tecnico superiore o politecnico oppure da una scuola superiore politecnica del Regno;

g) gli attestati degli esami speciali sostenuti nelle singole materie di studio presso le scuole od istituti sopra indicati;

h) certificati degli studi diversi compiuti e dei servizi eventualmente prestati dal concorrente presso amministrazioni pubbliche o private o presso ingegneri professionisti dai quali risultino: la durata di questi servizi, la natura dei lavori ai quali il concorrente prese parte, e il modo con cui detti servizi furono compiuti.

I certificati di cui alle lettere *a*), *c*), *d*), devono essere di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto.

Art. 5.

Spirato il termine stabilito, il ministero verifica se tutti gli aspiranti abbiano soddisfatto alle condizioni prescritte nel precedente articolo ed esclude dal concorso, con provvedimento definitivo, coloro che sono sforniti di alcuni dei requisiti voluti, o di cui le domande non siano regolari.

I candidati sono sottoposti, in Roma, ad una visita dell'autorità medica militare, la quale deve riferire in apposito certificato sullo stato sanitario generale del candidato e sui suoi eventuali difetti fisici. Il ministero esclude definitivamente dal concorso quelli fra i candidati che, in base ai certificati dell'autorità medica militare, ritenga non idonei al servizio.

Art. 6.

Gli ingegneri-allievi prescelti dovranno frequentare, per non meno di due anni, una scuola superiore di miniere all'estero da designarsi dal ministero.

Nel periodo che intercede fra la nomina e l'invio alla scuola superiore di miniere, i vincitori del concorso sono addetti ad un ufficio minerario o geologico.

Al termine di ciascun anno della scuola superiore delle miniere, essi debbono sostenere gli esami su tutte le materie studiate e riportare i certificati d'idoneità per ciascuna di esse. Coloro che negli esami delle sessioni estive ed eventualmente in quelle autunnali non superino uno o più di tali esami, sono cancellati dal ruolo del R. corpo delle miniere.

Art. 7.

Compiuti regolarmente gli studi alla scuola superiore delle miniere gli ingegneri-allievi sono chiamati a prestar servizio nel R. corpo delle miniere, per il ramo minerario o per quello geologico, e promossi al grado di ingegnere a misura che vi siano posti disponibili.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 28 marzo 1912.

Il ministro
NITTI

IL MINISTRO

Visti gli articoli 31 e 38 del regolamento generale in esecuzione della legge 2 giugno 1910, n. 277, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 188;

Decreta:

Art. 1.

È aperto il concorso ad un posto d'ispettore di 3ª classe nel corpo Reale delle foreste, da conferirsi per merito distinto.

Art. 2.

L'esame di concorso avrà luogo secondo le norme stabilite nel regolamento generale 19 febbraio 1911, n. 188, per l'esecuzione della legge 2 giugno 1910, n. 277, e giusta i programmi annessi al detto regolamento.

Art. 3.

Salvo il disposto dell'art. 37 del detto regolamento generale, sono ammessi agli esami di concorso i sottoispettori di 1ª classe che alla data del presente decreto abbiano i requisiti di cui all'art. 31 del regolamento stesso.

Art. 4.

Coloro che intendono prender parte agli esami, dovranno farne domanda al ministero (Direzione generale delle foreste) su carta bollata da lire una. La domanda dovrà pervenire non più tardi del 20 maggio p. v.

Art. 5.

Gli esami avranno principio alle ore 9 di lunedì 10 giugno p. v., presso questo ministero.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 23 febbraio 1912.

Il ministro
NITTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Da Costantinopoli telegrafano:

Sono stati finora eletti 57 deputati, dei quali 56 appartengono al comitato Unione e progresso.

Le elezioni di secondo grado a Costantinopoli proseguono con risultato completamente favorevole al comitato Unione e progresso.

Quale prestigio ed autorità potrà avere la nuova Camera turca è cosa che spiegherà il comitato Unione e progresso che ha condotto e conduce tuttora le elezioni politiche coi noti metodi. Intorno ai quali si hanno questi nuovi particolari da Costantinopoli, 14:

Le autorità turche esplicano la loro azione a Chio, a Rodi ed in altre località volendo costringere le popolazioni a votare in favore dei candidati del comitato Unione e progresso.

Le popolazioni sono decise ad astenersi dal prender parte alle votazioni.

*** Ieri al momento del trasporto di un'urna di una circoscrizione elettorale di Stambul, davanti all'Università, alcuni studenti fecero una dimostrazione emettendo grida ostili contro il comitato Unione e progresso.

Sempre da Costantinopoli si ha che ivi è giunto l'ambasciatore russo De Giers, il quale è stato ricevuto alla stazione dal personale dell'ambasciata e dalle notabilità della colonia russa, mentre nessun rappresentante del Governo turco è intervenuto al ricevimento, ciò che fu molto notato.

***

I rapporti tra bulgari, malissori e turchi in Macedonia sono sempre gli stessi; anzi il ripetersi più frequente in questi giorni dei soliti sanguinosi episodi dimostra che vie più si acuiscono. Da Vienna, 14, si ha in merito:

Mandano da Salonicco che alcuni bulgari hanno distrutto per mezzo di una bomba il Blockhaus turco di Tuchtope, nelle vicinanze di Palanka.

Quattro soldati sono rimasti feriti mortalmente.

Sul ponte Tyryna i malissori hanno tirato fucilate contro una pattuglia di gendarmi. Un gendarme è rimasto ucciso; un altro ferito.

***

Le ultime fasi del negoziato franco-spagnuolo per il Marocco hanno chiaramente dimostrato che l'intesa è ancora lontana, e però la Francia, alla quale dopo l'accordo con la Germania tarda l'organizzazione politica amministrativa del suo protettorato, pare che stia dandovi esecuzione anche prima di conchiudere l'accordo con la Spagna, come dice il seguente dispaccio di Parigi, 14:

Parecchi giornali dichiarano che il Governo francese, avendo deciso la partenza immediata della missione Nouillau per studiare il tracciato della ferrovia Fez-Tangeri, ha manifestato l'intenzione di procedere all'organizzazione del Marocco senza attendere i risultati dei negoziati con la Spagna.

La situazione politica cinese va consolidandosi nella repubblica, non senza però gravi difficoltà, conflitti e innumerevoli esecuzioni capitali.

Ecco in merito gli ultimi telegrammi:

Londra, 13. — Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Shanghai manda al suo giornale che in un combattimento tra imperiali ed ammutinati, vi sono stati 50 morti.

Shanghai, 14. — Nel centro della città di Nan-King è avvenuto un ammutinamento fra le reclute, le quali hanno saccheggiato case e negozi e hanno incendiato alcuni edifici.

I soldati della regione di Canton hanno circondato gli ammutinati, li hanno ridotti all'impotenza e hanno preso loro la maggior parte del bottino.

Nessuno straniero è rimasto ferito.

Londra, 14. — Telegrafano da Nan-King al *Times*:

Numerosi ammutinati arrestati col loro bottino sono stati giustiziati. Molti altri sono stati fatti prigionieri e disarmati. Non si è deciso ancora nulla sulla loro sorte.

A mezzogiorno di ieri i punti sui quali erano avvenuti i disordini erano occupati da 10,000 uomini di truppa. Alle 4 vi è stato un accanito combattimento tra le truppe e gli ammutinati che avevano tentato un'imboscata. Vi sono una ventina di morti per proiettili e colpi di baionetta, ma nessun ferito.

Pechino, 14. — Un manifesto del Governo annunzia che Huang-Hsing, comandante in capo delle truppe del mezzogiorno, è stato incaricato della direzione dell'Huang, con la missione di mantenervi l'ordine, di assicurare la sorveglianza delle truppe del mezzogiorno, di riferire sulle questioni navali e militari locali ai ministri della guerra e della marina. Egli dovrà anche prendere i provvedimenti speciali che si richiedessero in caso di disordini nel mezzogiorno, ed invigilare sulle questioni civili, militari e diplomatiche a Nan Kin, nonchè sulle finanze, in collaborazione col ministro delle finanze.

Le funzioni del comandante in capo di Nan Kin saranno soppresse, appena sarà annunziata la pacificazione delle truppe.

Si dà importanza a questo manifesto, in quanto soddisfa il desiderio di Yuan-Shi-Kai di evitare una rottura col mezzogiorno ed in quanto evita il riconoscimento del fatto che le autorità del mezzogiorno non sono anco disposte a sciogliere la loro organizzazione militare.

DIARIO DELLA GUERRA

L'azione militare.

Roma, 14. (Ufficiale). — Un radiotelegramma dalle acque di Macabez in data odierna reca:

Ieri sera il battaglione ascari eseguì una brillante azione offensiva contro nuclei di arabi che tentavano disturbare i lavori al forte di Bu-Chemez. Gli arabi furono respinti con forti perdite di uomini e di armi. Sette ascari rimasero feriti ed uno di essi piuttosto gravemente.

Quest'oggi è continuato lo sbarco dei materiali ed hanno proceduto con alacrità i lavori di afforzamento della base.

Tempo variabile.

Tripoli, 14. — Regna calma perfetta in Tripoli e dintorni. Ieri ha spirato il ghibli per tutta la giornata. Verso sera il vento forte si è mutato in vero uragano, atterrando alberi, rovesciando due piccoli osservatori da batteria e rovinando due hangars da areoplano. Si ebbero tre soldati feriti a cagione della burrasca.

Alcune faville delle cucine militari di Ain Zara, trasportate dal vento, provocarono un piccolo incendio alla gola del forte, ma venne subito domato, ed i danni sono stati riparati oggi.

Un informatore qui giunto oggi afferma che l'occupazione del forte di Bu-Chemez ha determinato un improvviso rialzo dei prezzi dei generi nel campo turco.

Notizie ed informazioni.

Vienna, 13. — Il *Neues Wiener Abendblatt* scrive:

A proposito della notizia da Parigi, nella quale si parla di un differimento del passo comune per la pace delle potenze a Costantinopoli, nei circoli informati si rileva che finora il giorno nel quale questo passo dovrebbe esser fatto non è stato ancora precisato, e che perciò non si può parlare di un differimento del passo stesso.

Il giornale rimanda alla sua notizia di ieri, secondo cui il suaccennato passo verrà fatto probabilmente subito dopo la riapertura della Camera ottomana. Questa però non è stata ancora convocata, e lo sarà solo per il 18 ed i giorni successivi. Per l'apertura della Camera è progettato il passo comune.

In quanto agli effetti del passo, certamente non v'è da attendersene troppi.

Le potenze tuttavia non disperano che le risposta dalla Porta non escluda ulteriori discussioni intorno alla pace e che essa possa anzi offrire la possibilità di trattare per la pace.

Un'informazione analoga è raccolta pure dalla *Neue Freie Presse* la quale rileva che si deve tener conto del fatto che il passo comune delle potenze per ragioni di opportunità non verrà fatto prima della riunione della Camera turca.

Francoforte sul Meno, 13. — Secondo un dispaccio alla *Frankfürter Zeitung*, gli ambasciatori delle potenze a Costantinopoli consegneranno martedì prossimo al ministro degli esteri la nota delle potenze.

Bengasi, 13. — Viene riferito da informatori giunti dal campo turco essere ivi giunto un messo di Sidi Ahmed Scerif el Senussi con dodici lettere per i capi delle « zauie » che trovansi con i turchi, nelle quali si ordina loro di ritirarsi nei propri territori e di mantenersi estranei alla guerra.

Londra, 14. — L'*Agenzia Reuter* ha da Costantinopoli:

« Contrariamente al dispaccio del *Times*, gli ambasciatori non hanno fatto ancora alcun passo, quantunque abbiano ricevuto un testo identico per essere comunicato alla Porta. La comunicazione di esso, che non è ancora avvenuta, sarà fatta nello stesso giorno, separatamente ».

Tripoli, 14 (ore 18,30). — Oggi si imbarcheranno i congedati del 6°, del 23° e del 40° fanteria per rimpatriare.

Stamane il colonnello Giardina ha tenuto nel salone del palazzo del Governatore una brillante conferenza, spiegando e illustrando le operazioni di sbarco nella penisola di Macabez.

Vi assistevano il governatore, generale Caneva, le autorità militari e la stampa. L'oratore è stato vivamente felicitato.

Stampa estera.

Costantinopoli, 13. — Il *Tanin* respinge la proposta fatta dal *Jeune Turc* di concludere la pace con l'Italia verso compensi economici per la Tripolitania e di stringere poi un'alleanza fra la Turchia e l'Italia.

Noi, scrive il *Tanin*, non vogliamo la pace, e non vogliamo dar nulla all'Italia.

Berlino, 13. — La stampa tedesca rileva che lo sbarco degli italiani a Sidi Said è un successo strategico, perchè interrompe le comunicazioni delle truppe turche colla Tunisia.

Le *Hamburger Nachrichten* dicono che l'occupazione avrà grande influenza sull'andamento della guerra, rendendo impossibili i vettovagliamenti turchi dalla Tunisia e dall'isola di Djerba, ove si trova un deposito turco di viveri e di munizioni.

Bucarest, 14. — Commentando lo sbarco degli italiani a Sidi Said, il giornale ufficioso *Minerva*, scrive:

L'operazione compiuta dalle truppe italiane è importantissima L'occupazione della penisola di Macabez impedirà d'ora in poi il contrabbando di guerra a favore dei turchi dalla parte della Tunisia, poichè permette di dominare tutte le vie che dalla Tunisia conducono a Zuara ed a Tripoli ed offre un'importante base di operazione alle navi italiane.

Pietroburgo, 14. — I giornali commentano lo sbarco degli italiani sulla penisola di Macabez.

Il *Retch* scrive: All'occupazione viene attribuita grande importanza, perchè rafforza la base delle operazioni militari per un'ulteriore avanzata nell'interno e dà la possibilità di prevenire e reprimere il contrabbando.

Il *Novoie Wremia* dice: La nuova occupazione delle truppe italiane ha una grande importanza per l'ulteriore svolgimento della campagna in Tripolitania. Il confine occupato è un luogo strategico molto importante, perchè dà la possibilità di spingere le truppe sul fianco dei turco-arabi. Oltre a ciò gli italiani hanno ora la possibilità di stabilire una sorveglianza per impedire il contrabbando di guerra. L'operazione è stata condotta con grande successo.

Analoghi commenti fanno gli altri giornali.

Vienna, 14. — Il *Fremdenblatt*, commentando la campagna degli italiani in Tripolitania, fa l'elogio della strategia del generale Caneva, basata sulla graduale conquista del paese. I successi finora ottenuti hanno confermato che questo metodo offre le migliori e più sicure garanzie di riuscita, perchè risponde nello stesso tempo agli scopi politici e alle necessità militari. L'occupazione di Macabez ha grande importanza per la campagna ulteriore, il cui prossimo risultato sarà probabilmente la presa di Zuara.

Il giornale conclude dicendo che il concetto strategico di procedere a tappe porta i suoi frutti.

Atene, 14. — L'*Agenzia d'Atene* pubblica che nei circoli militari russi si considera come importantissima l'occupazione di Macabez, località che comanda tutto il litorale a ponente di Tripoli.

L'*Acropolis* scrive:

Scopo precipuo dell'Italia più che la pace colla Turchia, è la pacificazione della sua nuova colonia. Finchè i turco-arabi possono contare su aiuti esterni, la Turchia sfrutta il loro spirito bellicoso, ma se i mezzi di combattimento verranno meno, a nulla serviranno le promesse vane. La splendida operazione militare italiana a Macabez è destinata ad ottenere questo risultato.

L'*Estia* dice: Lo sbarco e l'occupazione di Macabez e della vicina fortezza sono considerati nei circoli competenti come ammirabili operazioni militari, e per il modo con cui furono compiute in circostanze difficili e per le loro conseguenze. I principali centri del contrabbando costiero vengono paralizzati. Più che di una battaglia vinta, si deve parlare di progresso generale della campagna.

Il *Neon Asty* scrive: Tutte le teste di linea delle strade carovaniere a ponente di Tripoli sono passate sotto il controllo italiano dopo la presa di Macabez. È questo il primo effetto di tale bril-

lante operazione militare, compiuta in mezzo ad inaudite difficoltà. Altro notevole risultato è la minaccia sotto la quale ormai si trova Zuara, strategicamente inutilizzata e fra breve tempo destinata a cadere in mano agli italiani.

La *Patris* pubblica: La brillante operazione militare italiana avrà grandi conseguenze per il seguito della campagna, trattandosi non solo di un grave colpo portato al contrabbando, ma anche di una azione destinata a produrre potente impressione morale.

Londra, 15. — Il collaboratore miltare del *Times*, commentando lo sbarco degli italiani presso Zuara, scrive:

Lo stato maggiore italiano deve essere felicitato per il segreto col quale ha circondato l'invio della spedizione. L'operazione ha dato luogo a nuove manifestazioni di gioia in Italia, e si deve ammirare l'entusiasmo che il popolo italiano continua a dimostrare.

Il VII Congresso internazionale contro la tubercolosi

Roma ha aperto ieri, alle 11, una nuova pagina del gran libro della scienza e dell'umanità, inaugurando, in Campidoglio, all'augusta presenza delle LL. MM. il Re e la Regina, il VII Congresso internazionale contro la tubercolosi.

La grande sala degli Orazi e Curiazi presentava uno spettacolo imponente, solenne.

Le LL. MM., scortate dai corazzieri. giunsero, col seguito, acclamate vivamente dalla popolazione. Ricevettero i Sovrani il sindaco Nathan, le LL. EE. i ministri Credaro, Nitti e il sottosegretario Di Scalea, il prefetto e la presidenza del comitato.

Accolte da vivissimi e ripetuti applausi, le LL. MM. entrarono nella sala e presero posto in due poltrone di damasco rosso situate di fronte al tavolo della presidenza.

Alla destra di S. M. la Regina sedeva S. E. Barrère e alla sinistra di S. M. il Re S. E. il senatore Manfredi, presidente del Senato.

Tra i presenti, ai posti d'onore, notavansi le LL. EE. gli ambasciatori di Germania, Giappone, Inghilterra, il ministro della Cina, i vari addetti militari alle ambasciate e alle legazioni, l'on. Guido Baccelli, presidente del comitato ordinatore, con i membri della presidenza, senatori professori Durante, Todaro, D Antona, Maragliano, Bozzolo, gli onorevoli Pietravalle, Brunialti, Queirolo, Sanarelli, i professori Alessandri, Tamburini, Ascoli, Bumm, Pannwitz, Calmette, Landanzi, Schrötter, Ceccarelli, v. Leube, Panutz, Dewez, Ferreira Hoidje Jvanoff, Leslie Mackenzie, Weichselbaum, Racha, Simon de Unterberg, Steiner, Gualdi, Senni ed altri.

Appena le LL. MM. presero posto, il sindaco Nathan, fra la più viva attenzione, pronunziò un elevato discorso, toccando con sentimento e poesia il triste argomento del morbo fatale, e portando il saluto di Roma ai congressisti.

Cessati gli applausi vivissimi al felice, indovinato discorso del sindaco, si levò a parlare l'on. Guido Baccelli. Egli disse:

Sire, Graziosa Regina, gentili signore, illustri ed amati colleghi!

Voi alti cultori delle scienze clinico-igieniche venite d'ogni parte con amica concordia alla Madre comune delle genti, tratti dal grandioso proposito di un bene universale, contenuto com'è nella lotta antitubercolare.

Ed io vi saluto, vi felicito, vi ringrazio.

Forse tutti non sanno che Roma antica ebbe dall'inizio dei gloriosi suoi tempi l'intuito felice per la salute del popolo. È scritto infatti nel *2. de legibus* che Romolo nel fondar la città « locum elegit fontibus abundantem et in regione pestilenti *salubrem* ».

Roma antica distinse assai presto la medicina esercitata in due branche: la clinica e la politica; e sebbene la prima fosse ancora negli incunaboli, la seconda, ovvero sia l'igiene, ma in un concetto più assai complesso, era già così grande da costituire essa sola un codice che potrebbe dirsi, anche adesso, di progredita civiltà.

E senza scendere alla minuta dimostrazione di codesto vero, basterà ricordare il severo culto delle selve e degli alberi sparsi, la grande tutela delle acque, la conoscenza delle migliori acque potabili, le opere idrauliche stupende, le meravigliose cloache, i generi e le foggie delle vestimenta, gli esercizi ginnici nel doppio intento militare ed agrario, le leggi sapientissime che colpivano l'abuso della venere e del vino quando tornassero a danno della società, leggi che ordinavano la cultura dei campi, la redenzione progressiva dei luoghi insalubri, leggi che ordinavano la distruzione degli alimenti avariati, che proibivano la cremazione dei cadaveri e dar sepoltura in città, leggi che non ammettevano il celibato per la castità dei costumi, che ordinavano la pulizia delle vesti, delle case, delle strade.

Chiudete o signori, tutto questo in un codice, e ditemi se circa 21 secoli fa, Roma non aveva, come si poteva a' suoi tempi, un classico libro di medicina politica. Ed a suggello aprite il *II de legibus* e troverete il *Salus populi suprema lex esto* interpretato da Tullio colle auree parole *Nulla re magis homines ad Deos accedere quam salutem hominibus dando.*

Tornando più direttamente al nostro argomento, non sono trascorsi molti lustri che la tubercolosi da malattia familiare ascese al pericolo e al danno di malattia popolare, superando a gran pezza qualsiasi altra endemia.

Dove si agglomera la vita umana nelle case, nelle officine, e dove ferve vieppiù il lavoro associato costringendo l'umanità ad un'azione intensa, affrettata, esauriente, esponendola ai rapidi mutamenti da un benessere economico relativo alla miseria ed allo stento più doloroso, ivi si annidano i fattori etiogenici, che rapidamente divengono fonti di gravissimo danno sociale.

La mortalità per la tisi nella somma necrologia umana giunge quasi ad un decimo della somma totale; nè basta perchè la impotenza al lavoro si calcola da 5 a 7 volte superiore al numero dei decessi. I tubercolosi che vivono in mezzo ai sani colla disintegrazione ulcerosa del polmone, sono assai numerosi; e più di essi coloro che pativano la infezione sopita dopo qualche tempo, e spenta del tutto almeno in apparenza. Da che può trarsi conforto per la lotta che noi sosteniamo, sebbene anche in età avanzatissima avvenga talora la reviviscenza dei germi creduti estinti, come accadde nel più che nonagenario pontefice Leone XIII.

Giova tuttavia affermare altamente la curabilità e la guaribilità della tubercolosi, obbietto cui dedichiamo tutta la nostra mente ed il cuore.

La indimenticabile scoperta di Koch, se ha di viva luce illuminato alcuni punti della etiogenesi e della patologia tubercolare, non ha potuto aprire la strada alle vittorie di una terapia specifica.

Dopo 30 anni di quel memorabile acquisto, possiamo anche oggi ripetere l'affermazione nostra agli esagerati entusiasmi con le seguenti parole: Il bacillo di Koch non è che l'esponente della tubercolosi, non è tutto il tubercolo e tanto meno la tisi.

Noi pure tentammo, ma inutilmente, introdurre medicamenti eroici

per le vie delle vene. Eccede però i confini della parola creduta, a me dirne qui le supreme ragioni. È plebiscitario il convincimento assoluto di isolare gli infermi di tubercolosi aperta, di trovarne una cura congrua oltre la difesa del contagio cui ci si deve opporre con tutti i possibili avvedimenti per evitare il danno supremo della endemia.

Non sarà mai adoperato abbastanza per fronteggiare virilmente ogni sorgente d'infezione persino sugli animali domestici. Il più grave pericolo sta nell'incuria dei luoghi abitati e specialmente negli ambienti entro i quali si vive e si lavora in comune, nel perdere di vista il grave pericolo che si è intensificato nell'ultimo mezzo secolo con l'industrialismo e l'urbanismo. Ma per tutto ciò è forza educare le masse alla coscienza del danno.

Molte cause ancora intervengono singolarmente: lo sputo abusivo nella scuola, nell'officina, nei veicoli, nella strada.

A difenderci nel miglior modo possibile abbiamo cominciato a studiare presidì, coi sanatorî, coi dispensari, cogli ospizi marini, colle colonie alpine ed abbiamo ammirato con vivo desiderio talune organizzazioni statali, con associazioni private tendenti al mutuo soccorso, colle assicurazioni operaie contro la malattia e la invalidità. Tutto questo proficuo lavoro che ci viene dai precedenti congressi, dai singoli intelletti, dal potere mirabile della stampa ventilato e diffuso, aspetta un lavoro di coordinamento.

A voi medici, a voi filantropi, a voi uomini di Stato e cultori di ogni disciplina umanitaria, che con mente agguerrita e con fede sincera siete accorsi a questo congresso internazionale, si affidano le conclusioni, che resteranno come pietre miliari nell'aspro viaggio onde si proseguiranno le mosse per procedere sempre più, contro il nemico comune.

Dalle alte sfere della nostra duplice Reggia si avvalora col sentimento e coll'opera il bene popolare; il Governo di Giolitti col voto del Parlamento prosegue le difese della salute pubblica in modo sapiente; ogni sprazzo di luce che ci pervenga dal di là dei monti e del mare è accolto da noi con fraterno entusiasmo; e voi che con vivace sapere esercitate l'apostolato della scienza, più cittadini che ospiti in questa Roma immortale, ripetete con noi la parola famosa di Traiano: « Laboremus » e l'assioma vetusto: « Salus populi suprema lex esto ».

Una vera ovazione trionfale coronò il discorso dell'illustre clinico. Pronunziò quindi un breve discorso S. E. il ministro della pubblica istruzione, che augurò prosperità a tutti gli Stati rappresentati al congresso e, in nome di S. M. il Re, dichiarò aperta ai lavori la internazionale riunione intesa al bene dell'umanità.

S. E. Credaro venne vivamente applaudito.

Il prof. Bumm, a nome dell'associazione internazionale contro la tubercolosi e per incarico di Léon Bourgeois che ne è presidente, portò un saluto augurale ai lavori del congresso chiudendo felicemente così il suo nobile discorso:

« Sempre avanti! » Queste potenti, coraggiose ed entusiastiche parole di una colta ed adorata Regina di questo bel paese in un momento di grave pericolo io a nome dell'associazione internazionale contro la tubercolosi rivolgo a questo importante congresso il quale si inaugura sul suolo immortale della grande Roma.

Questo paese sarà la stella indicatrice della via radiosa dell'avvenire! È l'augurio che io faccio alla prosperità di questo congresso che sorge illuminato dallo splendore degli amati sovrani, sotto l'egida del fatidico tricolore italiano.

Avanti Savoia! Avanti la scienza! Avanti verso il benessere umano! Sempre avanti!

Parlarono poscia altri numerosi rappresentanti esteri portanti il saluto dei rispettivi Governi.

Infine il prof. Vittorio Ascoli, segretario del congresso, lesse numerosi telegrammi di adesione e l'elenco di tutte le rappresentanze che prenderanno parte ai lavori.

Concluse facendo omaggio alle LL. MM. e ringraziando gli intervenuti al congresso.

Alle 12,35 la cerimonia inaugurale ebbe fine, e i Sovrani, acclamati nuovamente dall'eletto pubblico internazionale ed accompagnati dalle autorità, uscirono sulla piazza, accolti da applausi della folla ivi adunata malgrado la pioggia, e risalirono nelle vetture di Corte facendo ritorno al Quirinale, sempre salutati rispettosamente dalla popolazione assiepata lungo il percorso.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 28 marzo 1912

Presidenza del M. E. sen. GIOVANNI CELORIA, *presidente*

Il socio corr. prof. Edoardo Bonardi comunicò una sua nota « L'auto-sieroterapia, quale efficace mezzo di cura di alcuni trasudati (ascite da cirrosi epatica-idrocele) ». L'A. dimostrò che la cura di svariate forme morbose con siero appartenente allo stesso organismo malato che si tenta di guarire può farsi, oltre che con siero tolto dal sangue, coi ben noti metodi, anche col siero degli essudati e con quello dei trasudati.

Il prof. Luigi Pernier trattò intorno alle « Vestigia di una fortezza ellenica in Creta ». Detto lavoro verrà pubblicato nelle Memorie dell'istituto. Esso contiene importanti notizie delle stele cretesi somiglianti alle protoetrusche, somiglianza assai notevole per la storia delle relazioni internazionali e degli influssi civili, più che pel problema ancora insoluto delle origini.

Il socio corr. prof. Ubaldo Antony presentò una sua nota: « La ipotesi di Billitzer sulle soluzioni colloidali ».

Il prof. Umberto Cisotti presentò per l'inserzione nei Rendiconti una sua nota: « Di una particolare trascendente interna ». L'autore definisce una trascendente interna (occorsagli in un problema idrodinamico), che denomina m, e ne mette in luce alcune proprietà curiose e interessanti.

Il socio corrispondente prof. Egidio Pollacci presentò infine una sua nota: « Di due metodi atti a liberare l'agricoltura dalla *diaspis pentagona* e da altri insetti ». Premesso che la *diaspis pentagona* è forse l'insetto più nocivo all'agricoltura, l'autore è riuscito a creare due metodi capaci di debellare il terribile parassita. Il primo metodo si basa sull'impiego del cloruro di calce: kg. 12, acqua litri 100, permanganato potassico gr. 200. L'altro metodo si basa sull'impiego di latte di calce litri 100, soda caustica gr. 200, permanganato potassico gr. 200. I due metodi si applicarono nel tempo della morta stagione e risultarono efficaci. L'applicazione si fa con spazzole e pennelli sulle piante da curare.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Elena ha ricevuto, ieri, in particolare udienza il dott. Samuel Bernheim di Parigi, presidente dell'« Opera della tubercolosi umana », il quale ha informato S. M. dell'azione che il benemerito istituto svolge in Francia per la lotta contro la tubercolosi.

L'Augusta Signora si interessò vivamente di quanto le esponeva il filantropo scienziato ed ebbe parole di plauso e di incoraggiamento per la sua opera di bene.

S. E. De Seta. — L'altro ieri giunse a Livorno, per proseguire poi nella giornata di ieri per Portoferraio S. E. il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.

Erano alla stazione a riceverlo il prefetto comm. Adami-Rossi, gli onorevoli deputati S. Orlando e Cassuto, il sindaco Targioni-Tozzetti e le altre autorità.

Cortesie internazionali. — In occasione della morte dell'illustre Gabriele Monod, fra il ministro della pubblica istruzione italiana e quello francese furono scambiati i seguenti telegrammi:

« Ministro istruzione Parigi — Roma, 12 aprile 1912.

« Presento profonde condoglianze per la morte di Gabriele Monod, che in opere geniali lascia tracce luminose di sincero amore per l'Italia e la sua storia.

« *Credaro*, ministro istruzione ».

« Ministro istruzione Roma — Paris, 13 avril 1912.

« Très touché votre télégramme vous remercié cordialement vous être associé notre deuil et avoir exprimé à science française votre affectueuse sympathie.

« *Guisteau*, ministre instruction publique ».

⁂ S. E. il ministro degli esteri ha telegrafato a S. E. l'ambasciatore d'Italia a Parigi le condoglianze sue e del Governo italiano per la morte del signor Brisson, presidente della Camera dei deputati francese, ed ha espresso i suoi sentimenti personali all'ambasciatore di Francia per la morte dell'illustre cittadino.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale è convocato per questa sera, alle 21, in seduta pubblica.

Congressi a Roma. — Il congresso universitario ha continuato l'altro ieri le sue riunioni trattando largamente il tema della libera docenza e degli insegnamenti. Trattò inoltre alcune questioni inerenti alla associazione, quali il bilancio sociale e l'elezione del presidente, resasi necessaria dopo le dimissioni del prof. Bonfante.

⁂ La conferenza internazionale preparatrice del congresso contro la tubercolosi si è chiusa l'altrieri a Roma colla nomina dei membri d'onore e dei soci corrispondenti dell'associazione internazionale contro la tubercolosi.

L'on. Santoliquido venne nominato membro d'onore.

Membri corrispondenti vennero eletti i seguenti professori:

Gualdi Tito, Celli, Gosio, Stesuer Di Vostea, De Blasi, Abba e Bordoni Uffreduzzi.

In seguito si approvò la proposta di offrire una medaglia d'oro a Guido Baccelli e a Léon Bourgeois e una d'argento ai seguenti signori benemeriti della lotta antitubercolare: barone Tamm, Svezia, Deweg, Belgio, Schmid, Svizzera; Pamwitz, Germania.

⁂ In onore dei convenuti alla conferenza e al Congresso contro la tubercolosi venne offerto l'altra sera, a Castel Sant'Angelo, un ricevimento sontuoso dal Comitato ordinatore del Congresso medesimo, presieduto dall'on. Guido Baccelli.

Facevano gli onori di casa il senatore Maragliano, il prof. Ascoli ed i membri del Comitato ordinatore.

Il Castello, illuminato a bengala, era di bellissimo effetto.

⁂ A Bologna, l'altrieri, nella sala dei notai, affollata di congressisti, tra cui molte signore, ha avuto luogo l'inaugurazione del quarto Congresso nazionale o primo convegno internazionale delle Università popolari ed istituti affini.

Erano presenti S. E. Vicini, sottosegretario di Stato all'istruzione, in rappresentanza di S. E. il ministro Credaro, presidente onorario del congresso, il prefetto comm. Dallari, il sindaco Nagalini, il rettore dell'Università, il prof. Pesci, il prof. Righi e numerose altre autorità e personalità.

Sono rappresentate al congresso 43 Università popolari di molte città d'Italia. Sono pure rappresentate la Lega Navale e 12 associazioni estere, tra le quali quelle di Vienna, Bucarest, Bruxelles, Liegi, Berlino, Lisbona, Parigi, Grenoble, ecc.

Il segretario Della Volta diede lettura delle numerose adesioni.

Indi il prof. Viti, presidente del comitato ordinatore del congresso, pronunziò il suo discorso col quale fece brevemente la storia delle Università popolari.

Il sindaco di Bologna comm. Nadalini portò ai congressisti il saluto della città, quindi il prof. Pullé, presidente della federazione nazionale delle Università popolari, parlò trattando dei rapporti che le Università popolari sono chiamate a stabilire nel nuovo organismo dell'istruzione popolare dopo la promulgazione della nuova legge.

Tutti gli oratori vennero vivamente applauditi.

Infine S. E. Vicini pronunziò un elevato discorso, frequentemente e calorosamente applaudito e concluse dichiarando aperto il congresso.

⁂ Dal 5 al 9 maggio prossimo la Lega navale italiana terrà a Napoli il suo annuale congresso.

Il programma è variato, interessante.

Numerose facilitazioni saranno concesse ai congressisti.

⁂ Dal 27 aprile al 5 maggio p. v. si riunirà in Roma il XXVI congresso degli ingegneri e architetti italiani.

⁂ Nei giorni 19, 20, 21 del corrente aprile, si terrà in Roma un congresso, convegno delle associazioni di pubblica assistenza italiane, per il quale la direzione generale delle ferrovie dello Stato ha accordato ribassi ferroviari con la validità per l'andata dal giorno 16 al 22 aprile e per ritorno dal giorno 19 al 25 detto.

Anche la Società dei tramvai Roma-Civita Castellana ha accordato ribassi del 25 per cento.

Il municipio ha concesso l'ingresso gratuito ai Musei ed ai monumenti a tutti i congressisti.

Il congresso-convegno sarà inaugurato alla presenza delle autorità cittadine domenica 20 corrente nei locali dell'Esposizione di igiene, in piazza Cavour.

Per le famiglie dei caduti nella guerra. — Dalle notizie pervenute alla direzione generale della Banca d'Italia, le somme successivamente versate presso le diverse filiali della Banca stessa per oblazioni a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella presente guerra in Tripolitania e Cirenaica ammontano a lire 31.571,04 e quindi la cifra complessiva dei versamenti per il comitato centrale si eleva a tutto il 14 corrente, a lire 4.861.001,07.

Per i feriti nella Libia. — S. E. il ministro della guerra, a fine di facilitare la guarigione degli ufficiali e soldati feriti in Libia, ha deciso di anticipare l'apertura dello stabilimento militare delle Terme di Acqui.

Società geografica italiana. — Ad iniziativa della benemerita società, ieri, nell'aula magna del Collegio Romano, il professore Giuseppe Ricchieri, docente di geografia alla R. accademia scientifico-letteraria di Milano, tenne l'annunziata conferenza sul tema: « Libia interna ».

Il chiaro conferenziere, ascoltatissimo da un eletto e numeroso uditorio, espose chiaramente lo stato etnografico della regione annessa all'Italia, le condizioni idrauliche, ecc., ecc. dimostrandone i vantaggi che sotto l'aspetto agricolo, mineralogico, ecc., ecc., se ne possono trarre.

La conferenza si svolse tra il più vivo interesse e venne coronata da vivi applausi.

Per la flotta aerea. — S. E. il ministro della pubblica istruzione ha diramato la seguente circolare ai rettori delle RR. università, ai RR. provveditori agli studi e ai presidenti delle GG. di vigilanza:

« Nel fervore di entusiasmo e di fede, che anima l'Italia, mentre suoi figli sulle terre di Libia romanamente rinnovano le prove dell'antica virtù, è sorta e si sta attuando una generosa idea: offrire all'esercito nostro una flotta di areoplani. In questa gara nobilissima la scuola prenda degnamente il suo posto, mostrando come essa, mentre conserva le tradizioni più gloriose della patria, le prepara altresì i nuovi ardimenti e le fortune novelle.

« In tutti gli istituti di tutti gli ordini, autorità ed insegnanti promuovano sottoscrizioni, avvertendo che le offerte degli alunni delle scuole medie non debbono superare i 50 centesimi, nè i 20 quelli delle scuole elementari e che esse sono del tutto libere. Al cuore della gioventù studiosa basta dire una parola. Mirabilmente essa saprà rispondere nella solennità di quest'ora ».

In memoria. — Ad iniziativa dell'Associazione che dal nome di Giovanni Bovio s'intitola, venne ieri commemorato il nono anniversario della morte dell'illustre filosofo.

Personalità cospicue della politica e della scienza hanno seguito il corteo che sulla lapide a ricordo di Giovanni Bovio, posta all'Hôtel Cesari in via di Pietra, ove egli soleva prendere alloggio, depose una splendida corona con bacche dorate e con nastro sul quale era la semplice scritta:

« L'Associazione Giovanni Bovio al Maestro ».

Da una finestra del primo piano parlò, commemorando l'estinto, l'avv. Aurelio Caponetti, esaltando l'opera umana del filosofo e l'apostolato che fece di sua vita per ogni nobile causa.

L' Unione delle Camere di commercio. — Sotto la presidenza del senatore Salmoiraghi si è riunita l'altrieri in Roma la XXXI sessione del Comitato esecutivo dell'Unione delle Camere di commercio.

Procedutosi alla nomina dell'ufficio di presidenza per acclamazione furono confermati a presidente il senatore Salmoiraghi a vice presidenti il comm. Tittoni, presidente della Camera di Roma, e Greziano, presidente della Camera di Palermo.

Quindi il presidente prese la parola per rivolgere ai delegati convenuti da ogni parte d'Italia il saluto augurale.

Vennero poscia iniziati i lavori.

Inaugurazione. — Iermattina, al palazzo municipale di Prato, nello storico salone del Consiglio, ha avuto luogo una solenne cerimonia per la inaugurazione della galleria comunale.

Intervennero alla cerimonia S. E. il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Vicini, l'on. senatore Niccolini, i deputati on. Pescetti, Pieraccini e Angiolini, il direttore generale delle belle arti, comm. Corrado Ricci, il sottoprefetto Aletti, il sindaco Targetti, le autorità civili e militari e moltissime notabilità.

Prese per primo la parola il sindaco, portando il saluto agli intervenuti a nome della cittadinanza.

Quindi S. E. il sottosegretario di Stato Vicini, pronunciò un applauditissimo discorso, salutando la città di Prato ed i suoi rappresentanti.

Poscia il direttore dei lavori della galleria, Pasini, fece una relazione circa i restauri del palazzo monumentale.

Poi pronunciò un discorso il comm. Corrado Ricci, rallegrandosi di vedere come la comunità di Prato abbia mirabilmente compiuto il suo dovere verso l'arte.

Parlò infine l'assessore delle belle arti, Casella. Tutti gli oratori sono stati applauditissimi.

Indi il sindaco offerse a S. E. Vicini ed agli altri ospiti un vermouth d'onore.

La città era festante ed animatissima.

Alle ore 13,30 ebbe luogo un banchetto di 150 coperti, offerto in onore di S. E. il sottosegretario di Stato, Vicini.

Dopo il banchetto, S. E. Vicini con tutte le autorità e gli invitati si recò a visitare il collegio Cicognini, la cattedrale, la chiesa delle carceri e la società dei Misodoli, ove gli venne offerto un rinfresco.

Nella serata ebbero luogo illuminazioni e concerti.

S. E. il sottosegretario di Stato, Vicini, ripartì alle ore 22 per Firenze.

All'Esposizione d'arte a Venezia. — Una delle caratteristiche più importanti ed interessanti della X Esposizione internazionale di arte è costituita dalle Mostre personali.

Esse presentano al pubblico le maggiori prove delle produzioni di artisti eminenti e non abbastanza conosciuti, o almeno un gruppo considerevole di opere loro.

Così ogni sala è una manifestazione organica, un'armonia di forme e di toni che appaga il visitatore e rivela a primo aspetto l'intimo carattere dell'artista che vi è rappresentato.

Nessuna Esposizione nazionale e straniera ebbe mai un numero così grande di raccolte individuali. Esse sono 32.

La Francia ne ha 4 - la Germania 4 ugualmente - la Svezia 1 - l'Ungheria 7. Quanto all'Italia essa ne conta 16.

Vengono al primo posto le due grandi mostre retrospettive di Tranquillo Cremona, circa 75 quadri, e di Vittorio Avondo circa 60 tra quadri e disegni.

Le sale italiane della decima Esposizione a Venezia costituiscono pertanto la più ricca manifestazione dell'arte nazionale che si sia fino ad ora veduta per importanza di nomi, per varietà di tendenze ed insieme di opere.

I danni del maltempo. — Un comunicato del ministero delle poste e dei telegrafi, in data di ieri, reca:

Da ieri sera imperversano venti furiosi in Calabria ed in Sicilia, danneggiando fortemente e continuamente qua e là le linee telegrafiche, che si vanno riparando con la maggior sollecitudine possibile.

Le comunicazioni con la Sicilia perciò funzionano stentatamente, con interruzioni ad intervalli. La corrispondenza subisce necessariamente ritardi.

L'uragano divelse molti alberi, sbattendoli contro le linee telegrafiche, danneggiandole specialmente fra Capua e Formia, fra Sapri e Paola, fra Paola e Bagnara, fra Tiriolo e Monteleone.

Tutte le linee sono state prontamente riparate e la corrispondenza che ha ripreso il corso normale anche con la Sicilia, sfoga ora senza ritardo.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di marzo decorso reca:

« Ad eccezione della regione meridionale adriatica, dove la persistente mancanza di pioggia incomincia a danneggiare seriamente le culture erbacee, nel resto d'Italia lo stato delle campagne è sodisfacente.

Con la mite temperatura continua anche lo sviluppo precoce della vegetazione. Il frumento cresce rapidamente; le piante da frutta sono quasi tutte in fiore; il gelso e la vite schiudono le loro gemme. I prati e gli erbai sono ubertosi; abbondano gli ortaggi.

Il tempo prevalentemente bello di questa decade permise di attendere a tutti i lavori campestri ».

Marina mercantile. — Il *Principe Umberto*, della N. G. I., è partito da Dacar per Genova. — Il *Savoia*, della Veloce, ha proseguito da Rio Ianeiro per Genova. — L'*Argentina*, pure della Veloce, ha transitato da Montevideo per Buenos Aires. — Il *Città di Torino*, della Veloce, ha transitato da Teneriffa per l'America centrale.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

NIZZA, 13. — Il presidente del Consiglio, Poincaré, l'ambasciatore d'Inghilterra, sir Francis Bertie, i ministri Delcassé e Millerand, sono partiti in automobile per Cannes.

CANNES, 13. — Nel pomeriggio ha avuto luogo l'inaugurazione del monumento al Re Edoardo VII.

Il sindaco di Cannes ha pronunciato un discorso, nel quale si è

rallegrato di vedere inglesi, francesi e russi riuniti per glorificare un Sovrano che ha assicurato la pace del mondo.

L'ambasciatore d'Inghilterra, sir Francis Bertie, ha detto che i frequenti viaggi di Edoardo VII in Francia gli permisero di rendersi conto della opportunità di stabilire tra i due paesi relazioni di vera e cordiale amicizia.

Indi il presidente del Consiglio, Poincaré, ha pronunciato un discorso.

L'oratore ricorda lungamente l'opera di Edoardo VII quando era principe di Galles. Egli per oltre mezzo secolo assolse con tatto ammirabile il compito di erede presuntivo e la sua lunga preparazione alla regalità fu per lui una incomparabile scuola di finezza e di discrezione.

Allorchè a 60 anni Edoardo VII salì sul trono, tutte le sue accumulate risorse di prudenza, di saggezza e di abilità si resero palesi in brillanti qualità politiche. Egli conosceva mirabilmente i governanti e i governati di Europa; egli mise la sua esperienza al servizio di una politica assai ferma e reale di pace e di equilibrio; non strappò violentemente l'Inghilterra dal suo splendido isolamento, ma preparò metodicamente la sua necessaria evoluzione. Re Edoardo seppe inspirare ai Governi e ai popoli una legittima fiducia nella buona volontà del popolo e del Governo inglese.

Poincarè ricorda poi che Edoardo VII pose facilmente fine ai malintesi franco-inglesi e intravide mirabilmente come possibile e desiderabile una combinazione che, senza rompere in Europa alcuno degli accordi e delle alleanze esistenti e senza avere contro alcuno un carattere provocante e offensivo, univa in un desiderio di pace e di lavoro due grandi nazioni europee.

Re Edoardo VII non credette che per consacrare tale accordo fosse indispensabile farlo oggetto di un solenne trattato, ma credette che per garantire la saldezza e la durata dell'*entente* fosse sufficiente abituare i due popoli a conoscersi, a provarsi, a creare tra di essi ragioni frequenti di simpatia. Qnando dopo essersi così avvicinata alla Francia, l'Inghilterra qualche anno più tardi tese la mano alla Russia, l'equilibrio delle forze europee si trovò meno instabile e la stessa pace meno precaria.

Edoardo VII era infatti pacifico per temperamento, per gusto e per ragionamento; egli si compiaceva di chiamare la Francia la migliore amica dell'Inghilterra, ma non dava certamente a questa amicizia un significato di cui le altre potenze avessero diritto di lagnarsi, di impressionarsi o di prendere ombra.

Con spirito non diverso, anche la Francia praticò questa politica di *entente* e anche dopo la morte di Edoardo VII essa vi perseverò fedelmente.

Se il beneficio della pace è prezioso a tutte le nazioni, esso è particolarmente necessario ad una democrazia repubblicana, che cerca potentemente nel lavoro, nell'ordine e nell'attività produttiva il maggiore benessere, la prosperità e la giustizia sociale.

La Francia, intenta alle sue cose interne, non pensa ad attaccare, a provocare nessuno intorno a sè, ma essa ha pienamente la coscienza che per non venire nè attaccata nè provocata ha bisogno di tenere in terra e sul mare forze capaci di fare rispettare e difendere i propri interessi. È sulle sue risorse in uomini e in danari, sulla sua potenza navale e militare che essa deve anzitutto contare per tutelare i propri diritti e la propria dignità.

Ma l'autorità che essa attinge in sè stessa di fortifica grandemente per il concorso che le prestano tutti i giorni nelle azioni diplomatiche i suoi amici e alleati; e noi non potremmo dimenticare che Edoardo VII per il primo ha favorito, inaugurato e continuato la collaborazione amichevole tra la Francia e il Regno Unito.

All'alba del suo Regno, troppo breve, questo grande Re aveva detto al suo Consiglio privato: « Finchè mi resterà un soffio di vita lavorerò pel bene del mio popolo ».

Egli ha lavorato per la pace generale, per la civiltà, per il progresso dell'umanità, e, quando, al momento di morire, mormorava: « Ho cercato di fare il mio dovere », egli aveva il torto di essere troppo modesto e troppo sfiduciato e di lasciare intendere che, sicuro di avere tentato lo sforzo, era meno sicuro di aver raggiunto lo scopo. Egli ha cercato di compiere il suo dovere e vi è pienamente riuscito. Felici sono, o signori, i capi di Stato e i cittadini il cui elogio sta in queste semplici parole.

BAR-LE-DUC, 13. — Stamane il tenente aviatore Beaucourt è precipitato da grande altezza presso il comune di Laimour, rimanendo morto sul colpo.

BUDAPEST, 13. — *Camera dei deputati* — Aperta la seduta, l'opposizione comincia subito l'ostruzionismo, presentando vari emendamenti.

Dopo i discorsi di parecchi deputati d'opposizione, a richiesta di venti deputati dell'opposizione stessa, viene tenuta una seduta segreta, nella quale avvengono scene molto tumultuose.

Il seguito quindi è rinviato a lunedì.

LIVERPOOL, 13. — Il Consiglio regionale della federazione degli operai dei trasporti e i dirigenti del sindacato degli scaricatori di Liverpool hanno votato ordini del giorno che stigmatizzano energicamente dichiarazioni stravaganti non autorizzate di persone irresponsabili, le quali fanno intravvedere la possibilità di uno sciopero generale dei trasporti pel principio dell'estate.

Tale eventualità non è stata discussa, nè si pensa affatto a farlo.

BERLINO, 14. — Il ministro di Russia a Monaco, barone Korff Schmising, già consigliere dell'ambasciata di Roma, reduce da un viaggio a Londra, è stato colpito da un attacco apopletico alla stazione di Monaco ed è morto subito.

VIENNA, 14. — Le legazioni si riuniranno il 23 aprile.

PARIGI, 14. — Bracke, socialista unificato, conosciutissimo nei circoli socialisti, è stato eletto deputato del 14° circondario di Parigi.

PARIGI, 13. — Lo stato di salute del presidente della Camera, Brisson, era divenuto, in questi ultimi giorni, assai critico, ed inspirava qualche inquietudine.

Il malato viene curato al palazzo della presidenza della Camera.

Ecco il bollettino delle otto di stasera, firmato dai medici curanti:

« Sintomi gravi di ostruzione intestinale. Condizioni del malato inquietantissime ».

PARIGI, 14. — Il bollettino sulla salute del presidente della Camera, Brisson, dice:

« L'ostruzione intestinale è completa; l'operazione è impossibile; le condizioni sono disperate ».

PARIGI, 14. — Il presidente della Camera, Brisson, è morto alle 9,50.

PARIGI, 14. — I medici che curavano Brisson avevano da ieri perduta ogni speranza, ma non credevano ad una fine così rapida.

Brisson perdette la canoscenza alle 7 di stamane.

La data dei funerali sarà fissata soltanto dopo la deliberazione del Governo, che, non potendo ottenere dal Parlamento, attualmente in vacanza, i crediti per i funerali nazionali, prenderà probabilmente l'iniziativa di stabilire tali funerali e poi farà approvare dal Parlamento i crediti necessari.

Il presidente della Repubblica Fallières si è recato e salutare la salma del defunto.

I membri del Governo presenti a Parigi si sono recati a firmarsi sul registro posto alla presidenza della Camera.

PARIGI, 14. — I funerali di Enrico Brisson saranno celebrati in forma civile.

Come successori alla presidenza della Camera si fanno i nomi di Etienne, Deschanel e Delcassé. Se la candidatura di Etienne verrà posta sarà la più seria. Etienne, già vice presidente della Camera, gode la simpatia di tutti i suoi colleghi ed ha già fatto prove di presidente in varie discussioni difficili.

Deschanel avrebbe un gran numero di voti in quanto che i partigiani della rappresentanza proporzionale si affermerebbero sul suo nome. Infine molti deputati della maggioranza designano Delcassé, che sarebbe sostituito nel ministero della marina da un'altra personalità di sua scelta. Questa soluzione incontrerà difficoltà.

PARIGI, 14. — Il cadavere di Brisson è vegliato dai membri della famiglia e dal personale del suo Gabinetto.

È stata presa oggi la maschera del viso del defunto. Il cadavere sarà domani imbalsamato.

La famiglia prenderà domani cognizione delle disposizioni testamentarie di Enrico Brisson.

COSTANTINOPOLI, 15. — Talaat bey, ministro delle poste, è stato eletto deputato ad Adrianopoli.

Il Consiglio dei ministri ha redatto il testo del discorso del trono ed ha confermato le decisioni prese dal Consiglio mercoledì, in assenza di Djavid bey, di non promulgare immediatamente la legge sui beni immobili, ma di sottoporla alla Camera.

Si smentisce che il gran visir sia malato di lebbra.

Djavid bey è tornato a Costantinopoli.

NEW YORK, 15. — Un radiotelegramma da Montreal, inviato dal vapore *Virginian*, dice che il vapore *Titanic*, il quale avrebbe urtato contro un banco di ghiaccio, domanda soccorso.

Il *Virginian* si affretta a recargli aiuto.

BERLINO, 15. — È giunto il cancelliere dell'Impero, Betthmann Hollweg, di ritorno dal suo viaggio a Corfù.

NOTIZIE VARIE

La riforma del sistema monetario in America. — Il rapporto della commissione d'inchiesta per la riforma del sistema monetario agli Stati Uniti è stato mandato al congresso, però il relativo progetto di legge, nel quale sono codificate le proposte del rapporto, non è ancora ultimato. Si assicura che il progetto conterrà una clausola colla quale si impedirebbe che le cosidette « Holding Company » guadagnino un'influenza preponderante nella progettata « Central Reserve Association ». La clausola stabilisce che ad ogni partecipante al « Central Reservel Association » sarà accordato un voto per il capitale di una singola banca.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

14 aprile 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50,60
Il barometro a 0°, in millimetri	753.11
Termometro centigrado al nord	9.4
Tensione del vapore, in mm.	6.27
Umidità relativa, in centesimi	71
Vento, direzione	N
Velocità in km.	19
Stato del cielo	cop. pioviggina
Temperatura massima, nelle 24 ore	10.4
Temperatura minima	9.8
Pioggia in mm.	0.3

14 aprile 1912.

In Europa: pressione massima di 775 a nord-ovest della Francia, minima di 754 in Sicilia, massimo secondario di 772 sulla penisola balcanica, minimo secondario di 754 sul mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro ridisceso, fino a 10 mm. in Sicilia; temperatura generalmente diminuita; venti forti del 1° quadrante in Val Padana, Marche, Toscana, Abruzzo, Campania, Calabria e Sardegna, piogge scarse in Abruzzo, Sud e Sardegna.

Barometro: massimo a 768 in Val Padana, minimo a 753 in Sicilia.

Probabilità: venti forti dei quadranti settentrionali; cielo sereno o poco nuvoloso al nord, coperto al sud e isole con pioggie, vario altrove; mare agitato.

N. B. — Alle ore 11 1/2 è stato telegrafato a tutti i semafori di alzare il segnale di tempesta.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 14 aprile 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	1/2 coperto	mosso	14 4	10 0
Genova	1/4 coperto	calmo	15 8	9
Spezia	1/2 coperto	calmo	15 0	5 8
Cuneo	coperto	—	10 7	3 2
Torino	coperto	—	11 4	5 0
Alessandria	sereno	—	13 8	4 1
Novara	1/2 coperto	—	14 3	6 2
Domodossola	coperto	—	16 2	4 8
Pavia	sereno	—	14 2	— 0 1
Milano	1/4 coperto	—	16 8	4 8
Como	coperto	—	16 0	5 8
Sondrio	1/2 coperto	—	14 0	6 0
Bergamo	3/4 coperto	—	10 8	4 0
Brescia	sereno	—	14 4	6 0
Cremona	sereno	—	13 7	4 3
Mantova	sereno	—	14 4	4 6
Verona	sereno		12 8	5 1
Belluno	sereno	—	12 7	— 0 7
Udine	sereno	—	11 4	1 8
Treviso	sereno	—	13 0	1 9
Venezia	sereno	legg. mosso	10 2	4 2
Padova	sereno		10 1	2 6
Rovigo	1/4 coperto	—	12 4	1 4
Piacenza	sereno	—	12 2	1 1
Parma	sereno	—	12 2	2 7
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	13 0	2 8
Modena	1/2 coperto	—	11 1	2 9
Ferrara	1/4 coperto	—	10 7	2 5
Bologna	1/2 coperto	—	12 0	4 4
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto		10 8	3 0
Pesaro	coperto	mosso	11 3	7 0
Ancona	coperto	mosso	12 2	7 4
Urbino	coperto	—	7 0	2 0
Macerata	coperto	—	8 0	3 5
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	3/4 coperto	—	8 8	2 2
Camerino	coperto	—	7 0	0 8
Lucca	coperto	—	15 0	6 4
Pisa	nebbioso	—	15 2	6 6
Livorno	3/4 coperto	grosso	14 0	6 3
Firenze	3/4 coperto	—	13 8	6 9
Arezzo	3/4 coperto	—	10 8	4 6
Siena	3/4 coperto	—	9 4	4 1
Grosseto	coperto	—	14 8	3 1
Roma	coperto	—	16 3	9 8
Teramo	coperto	—	16 0	3 8
Chieti	piovoso	—	9 8	2 0
Aquila	coperto	—	9 0	1 3
Agnone	nevoso	—	8 5	— 0 9
Foggia	coperto	—	16 0	8 0
Bari	coperto	legg. mosso	12 4	6 6
Lecce	piovoso	—	12 8	7 9
Caserta	coperto	—	11 3	6 2
Napoli	coperto	mosso	12 5	7 6
Benevento	coperto	—	10 2	4 4
Avellino	coperto	—	7 4	2 1
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	nebbioso	—	5 5	— 0 4
Cosenza	piovoso	—	15 0	3 0
Tiriolo	coperto	—	12 0	4 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	legg. mosso	12 8	13 0
Palermo	coperto	grosso	19 9	14 8
Porto Empedocle	coperto	mosso	21 8	14 6
Caltanissetta	coperto	—	14 9	10 5
Messina	—		—	—
Catania	coperto	m. agitato	16 8	11 1
Siracusa			—	—
Cagliari	piovoso	mosso	21 0	6 0
Sassari	coperto		16 5	8 4

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*